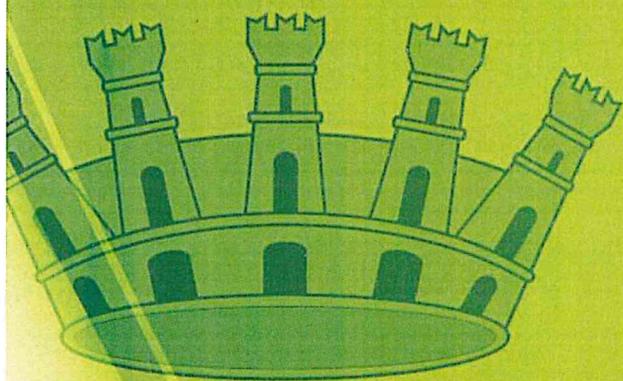


COMUNE DI SEREGNO

0004782/15 - 28/01/2015



ARRIVO - 002-001



Città di Seregno



Relazione di fine mandato  
del Sindaco Giacinto Mariani

## Sommario

Premessa	pag. 1
<b>Parte I – Dati generali</b>	
1.1 Popolazione residente	pag. 3
1.2 Il territorio	pag. 3
1.3 Organi politici	pag. 3
1.4 Struttura organizzativa	pag. 5
1.5 Condizione giuridica dell'ente	pag. 6
1.6 Condizione finanziaria dell'ente	pag. 6
1.7 La finanza degli enti locali e l'impatto delle manovre economiche nazionali sull'ente	pag. 6
1.8 Situazione di contesto interno ed esterno	pag. 8
2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi art.242 D.Lgs. 267/2000	pag. 14
<b>Parte II – Descrizione attività normativa e amministrativa svolte durante il mandato</b>	
1. Attività normativa	pag. 15
2. Attività tributaria	pag. 18
3. Attività amministrativa	pag. 20
<b>Parte III – Situazione economico finanziaria dell'ente</b>	
1. Gestione finanziaria	pag. 30
2. gestione dei residui: totale residui di inizio e fine mandato	pag. 36
3. patto di stabilità interno	pag. 39
4. indebitamento	pag. 39
5. conto del patrimonio	pag. 40
6. conto economico	pag. 41
7. riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio	pag. 41
8. spese per il personale	pag. 42
<b>Parte IV – Rilievi degli organismi di controllo</b>	
1. Rilievo della corte dei conti	pag. 46
2. Rilievi dell'organo di revisione economico – finanziaria	pag. 46
<b>Parte V – Azioni intraprese per contenere la spesa</b>	
1. Azioni intraprese per contenere la spesa	pag. 47
<b>Parte VI – Organismi controllati</b>	
1. Organismi controllati	pag. 48

## RELAZIONE DI FINE MANDATO DEL SINDACO – ANNI 2010-2015

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

### PREMESSA

La presente relazione di fine mandato viene redatta, sulla base di apposito schema tipo di cui al decreto 26 aprile 2013 del Ministro dell'interno, di concerto con Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

La stessa descrive le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati e indicando le azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione di fine mandato è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve venire certificata dall'organo di revisione economico-finanziaria; nei tre giorni ulteriormente successivi deve essere trasmessa dal Sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente da parte del Sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Sotto il profilo metodologico, con particolare riferimento ai dati finanziari, va precisato che sono stati presi in considerazione i dati derivanti dai rendiconti della gestione degli esercizi finanziari 2009 (approvato con deliberazione consiliare n. 35 del 25 maggio 2010), 2010 (approvato con deliberazione consiliare n. 41 del 28 aprile 2011), 2011 (approvato con deliberazione consiliare n. 32 del 24 aprile 2012), 2012 (approvato con deliberazione consiliare n. 37 del 4 giugno 2013) e 2013 (approvato con deliberazione consiliare n. 48 del 25 giugno 2014) nonché i dati relativi all'annualità 2014 del bilancio di previsione 2014-2016 definitivamente assestato, tranne nel caso dell'analisi sull'indebitamento e nel caso di alcune voci relative alla spesa di personale laddove sono stati presi in considerazione i dati di preconsuntivo 2014 in quanto da ritenersi pressoché definitivi.

Va inoltre precisati che laddove lo schema tipo di relazione richiedeva di indicare i dati inerenti l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni (nello specifico i giorni 28 e 29 marzo 2010) si è comunque ritenuto di prendere in considerazione il rendiconto dell'esercizio

finanziario 2009, che, pur approvato dall'organo consiliare in data successiva alle elezioni amministrative del 2010, è certamente ampiamente significativo della situazione finanziaria dell'Ente all'inizio del mandato.

*Ai sensi del citato articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 e dell'articolo 17 del regolamento comunale del sistema dei controlli interni la presente relazione è stata redatta dal dirigente responsabile del servizio finanziario dottor Corrado Viscardi.*

*La presente relazione riguarda il mandato di Giacinto Mariani, proclamato, ai sensi dell'articolo 72, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Sindaco del Comune di Seregno il giorno 31 marzo 2010 come da verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale elettorale.*

## PARTE I - DATI GENERALI

### 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE

La popolazione residente nel Comune di Seregno alla data del 31 dicembre 2014 è pari a n. 44.500 abitanti.

Nelle tabella seguente viene riportata l'evoluzione della popolazione residente al termine degli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente alla data del 31 dicembre	42.818	43.163	43.825	43.568	44.208	44.500

### 1.2 IL TERRITORIO (BREVI CENNI)

Seregno si colloca nel territorio della Provincia di Monza e della Brianza. La sua posizione risulta essere a cavallo tra la grande conurbazione milanese e le colline brianzole, all'interno di un'area densamente popolata e ricca di insediamenti industriali, artigianali e logistici.

Sorge nell'alta pianura lombarda a quota 222 metri sul livello del mare, dista circa 22 chilometri da Milano, in direzione nord, e ha superficie territoriale di 13,01 chilometri quadrati; la densità abitativa alla data del 31 dicembre 2014 risulta pari a 3.420 abitanti circa per chilometro quadrato.

Il territorio è suddiviso in sette quartieri ed è interessato da importanti infrastrutture viarie e ferroviarie.

### 1.3 ORGANI POLITICI

Alla data di sottoscrizione della presente relazione la Giunta Comunale risulta composta come di seguito:

- ✓ Giacinto Mariani, Sindaco
- ✓ Ilaria Anna Cerqua, Assessore alle Politiche sociali e servizi alla famiglia, alle Politiche educative, scolastiche e dell'infanzia ed alle Pari opportunità
- ✓ Gianfranco Ciafrone, Vicesindaco e Assessore alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici
- ✓ Marco Formenti, Assessore alla Sicurezza, ai Trasporti e allo Sviluppo Economico
- ✓ Edoardo Mazza, Assessore all'Urbanistica e all'Edilizia Privata
- ✓ Vito Potenza, Assessore alle Politiche Economiche e Finanziarie ed ai Servizi Interni
- ✓ Flavio Sambruni, Assessore ai Parchi, all'Ecologia e all'Ambiente
- ✓ Nicola Viganò, Assessore allo Sport e alle Attività Giovanili.

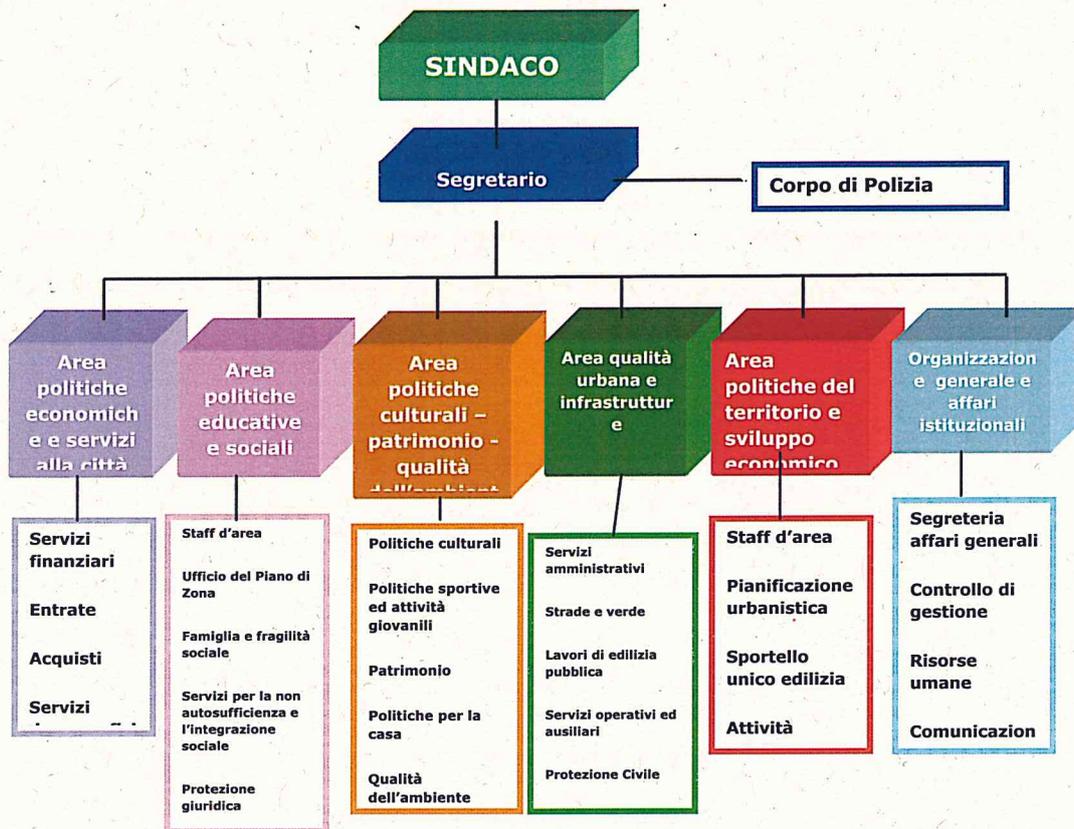
Alla data di sottoscrizione della presente relazione il Consiglio Comunale risulta composto come di seguito:

- ✓ Antonio Carmine Graziano, Presidente
- ✓ Chiara Marica Novara (Il Popolo della Libertà-Forza Italia, *capogruppo*)
- ✓ Giuseppe Azzarello (Il Popolo della Libertà-Forza Italia)
- ✓ Claudio Mainardi (Il Popolo della Libertà-Forza Italia)
- ✓ Francesca Mancuso (Il Popolo della Libertà-Forza Italia)

- ✓ Gianmario Luigi Alioli (Il Popolo della Libertà-Forza Italia)
- ✓ Francesco Gioffré (Indipendente di Destra)
- ✓ Mariateresa Viganò (Gli Apoti)
- ✓ Stefano Aristide Casiraghi (Lega Nord, *capogruppo*)
- ✓ Valeria Kullmann (Lega Nord)
- ✓ Luca Ruggeri (Lega Nord)
- ✓ Andrea Castelnovo (Lega Nord)
- ✓ Alessandro Tomini (Lega Nord)
- ✓ Pantaleone Servidio (Indipendente del Popolo della Libertà)
- ✓ Guido D'Auria (Nuovo Centro Destra)
- ✓ Roberto Trezzi (Indipendente)
- ✓ Mauro Ballabio (Partito Democratico, *capogruppo*)
- ✓ William Viganò (Partito Democratico)
- ✓ Francesco Maria Tagliabue (Partito Democratico)
- ✓ Stefano Silva (Partito Democratico)
- ✓ Giampiero Cazzaniga (Partito Democratico)
- ✓ Giampaolo Zannin (Italia dei Valori)
- ✓ Giuseppina Minotti (Federazione della Sinistra)
- ✓ Andrea Cattaneo (Amare Seregno, *capogruppo*)
- ✓ Marco Cajani (Amare Seregno)
- ✓ Piergiorgio Borgonovo (Scelta Civica, *capogruppo*)
- ✓ Pietro Amati (Scelta Civica)

## 1.4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 145 del 10 settembre 2013; la stessa prevede n. 6 distinte aree organizzative a cui afferiscono i relativi servizi/uffici, così graficamente rappresentati:



Nell'ultimo quinquennio il personale a tempo indeterminato in servizio presso l'Ente risulta come da tabella che segue:

	2010	2011	2012	2013	2014
Segretario Generale	-	1	1	1	1
Dirigenti a tempo indeterminato	5	5	5	5	5
Dirigenti con contratto a tempo determinato	-	-	-	-	-
Categoria D	79	75	74	74	74
Categoria C	118	115	113	113	112
Categoria B	54	51	50	50	50
Categoria A	2	2	2	2	2
<i>Totale al 31 dicembre</i>	258	249	245	245	244

## 1.5 CONDIZIONE GIURIDICA DELL'ENTE

L'Ente non risulta commissariato, ne lo è stato nel periodo del mandato, ai sensi degli articoli 141 e 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

## 1.6 CONDIZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Nel periodo del mandato l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 né ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243-*bis* del medesimo decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; non ha inoltre fatto ricorso al fondo di rotazione di cui agli articoli 243-*ter* e 243-*quinquies* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e/o del contributo di cui all'articolo 3-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

## 1.7 LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI E L'IMPATTO DELLE MANOVRE ECONOMICHE NAZIONALI SULL'ENTE

La nota situazione di difficoltà congiunturale che il sistema economico mondiale attraversa ormai dal 2009 ha notoriamente comportato pesanti riflessi sul comparto della finanza pubblica italiana, specie quella inerente gli enti locali.

Si ritiene qui opportuno ricordare, pur sinteticamente, i diversi provvedimenti normativi che hanno reso sempre più difficoltoso presentare dei documenti di programmazione economico-finanziaria che assicurassero contemporaneamente il soddisfacimento dei crescenti bisogni della persona e del territorio e la limitazione della pressione fiscale a carico della cittadinanza.

Limitando l'analisi al periodo del mandato occorre quindi, in particolare, ricordare:

- ✓ il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
- ✓ la legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)";
- ✓ il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
- ✓ il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo";
- ✓ la legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";
- ✓ il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici";
- ✓ il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";
- ✓ il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012";

- ✓ il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"
- ✓ la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";
- ✓ il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- ✓ il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85, "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo";
- ✓ il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- ✓ il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e trattamenti pensionistici";
- ✓ il decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione";
- ✓ il decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, "Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia";
- ✓ la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";
- ✓ il decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche";
- ✓ il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale";
- ✓ il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";
- ✓ la legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)".

In relazione alle normative sopra riepilogate la tabella che segue sintetizza la situazione delle riduzioni di risorse trasferite all'Ente per il periodo 2010-2014:

Normativa di riferimento	Riduzione (€)
Decreto-legge 78/2010 – quota anno 2011	1.005.147,11
Decreto-legge 78/2010 – quota anno 2012	652.217,64
Decreto-legge 201/2011	1.274.225,36
Decreto-legge 95/2012 – quota a decorrere dal 2013	1.728.326,36
Decreto-legge 95/2012 – quota a decorrere dal 2014	175.821,87
Legge 147/2013	55.354,10
Decreto-legge 66/2014 – quota anno 2014	318.668,22
<i>Totale riduzione risorse</i>	<i>5.209.760,66</i>

## 1.8 SITUAZIONE DI CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

Di seguito si descrivono, in sintesi, per ognuno delle principali articolazioni organizzative dell'Ente, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il periodo di mandato

### Area politiche economiche e servizi alla città

Come sopra già evidenziato la situazione di grave criticità finanziaria che ha colpito il Paese ha fortemente condizionato la gestione finanziaria dell'Ente, non solo sotto il profilo di una drastica riduzione delle risorse trasferite dallo Stato agli enti territoriali e dell'inasprimento degli obiettivi del patto di stabilità interno ma anche sotto il profilo di una incessante e copiosa produzione normativa che ha modificato in maniera sensibile l'intero quadro giuridico di riferimento della finanza degli enti locali.

Con riferimento all'ambito dei tributi locali l'Area ha adeguato l'intero *corpus* regolamentare all'introduzione a decorrere dal 2012, in via anticipata, dell'imposta municipale propria (IMU), a decorrere dal 2013 del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) e a decorrere dal 2014 dell'imposta unica comunale (IUC), comprensiva di imposta municipale propria (IMU), tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI). Inoltre, unitamente a un forte attenzione alle esigenze dei contribuenti, è stata costante per l'azione volta al recupero dell'evasione sui tributi locali. Tale azione è stata svolta in maniera estremamente equilibrata e con la massima attenzione ai diritti dei contribuenti, tanto è che sono stati estremamente limitati i ricorsi presentati alla giurisdizione tributaria.

Per quanto riguarda invece l'attività più direttamente rivolta alla gestione contabile vanno sottolineate le operazioni di estinzione anticipata di mutui in essere con la Cassa depositi e prestiti per un valore capitale di oltre 7 milioni di euro che, tra il 2011 e il 2013, hanno consentito di ridurre sensibilmente il debito residuo, passato da circa 15,9 milioni di euro a inizio mandato a circa 2,7 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2014.

Nel corso del 2014 l'Ente ha poi partecipato alla sperimentazione contabile di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, adottando i nuovi schemi di bilancio e le nuove regole contabili volte all'armonizzazione contabile degli enti territoriali.

Da rilevare altresì gli estremamente lusinghieri risultati ottenuti a livello di attribuzione, da parte di Regione Lombardia, dei cosiddetti indici sintetici di virtuosità in relazione alle politiche di bilancio adottate.

### Area politiche educative e sociali

Nel campo degli servizi educativi, nonostante le riduzione dei trasferimenti e la conseguente riduzione della spesa corrente del bilancio, si è riusciti a mantenere il livello degli interventi comunali, agendo sull'organizzazione per realizzare economie.

E' stato messo a punto un progetto di particolare rilievo riguardante la digitalizzazione degli istituti scolastici del primo e secondo ciclo, attraverso azioni finalizzate alla totale dotazione di apparecchiature informatiche, al cablaggio e al collegamento dei plessi con fibra ottica con connettività ad alta velocità, contestualmente alla realizzazione del sistema wi-fi nella biblioteca civica ed in alcuni punti della città.

In ordine alle scuole dell'infanzia paritarie sono state sottoscritte convenzioni con finanziamenti finalizzati al contenimento delle rette e l'edificio della scuola nel quartiere San Carlo è stato

dato in concessione per sei anni alla Parrocchia, con la quale è stata stipulata anche un'alleanza educativa per gli oratori.

Si sono sviluppate le iniziative riguardanti l'orientamento scolastico quali il Campus Salone ed attività collaterali a contenimento del fenomeno della dispersione scolastica.

In ordine alle pari opportunità, sono state sviluppate progettualità di carattere educativo con il coinvolgimento delle scuole del territorio e riguardanti la conciliazione famiglia-lavoro, in aggiunta ad azioni per la creazione ed il consolidamento di reti sovracomunali per il contrasto del fenomeno della violenza alle donne e ai minori.

In questi anni di difficile situazione economica si è operato al fine del mantenimento degli interventi nell'ambito dei servizi sociali in favore della popolazione caratterizzata da bisogni sociosanitari ed assistenziali, quali anziani e persone diversamente abili, con menzione particolare per l'avvio al funzionamento della nuova struttura del centro diurno disabili (CDD).

Sono state poste in essere azioni in favore delle nuove povertà attraverso le politiche del lavoro quali gli inserimenti lavorativi delle fasce deboli, il costante monitoraggio della situazione occupazionale mediante lo Sportello lavoro, e con un'azione sperimentale di applicazione dei buoni lavoro per inserimenti lavorativi su postazioni comunali.

Nell'ambito degli interventi di sostegno economico a contenimento dell'indigenza, sono nate intese con le realtà associative per la distribuzione dei pacchi alimentari e l'ampliamento dell'accesso alla mensa della solidarietà, senza aggravio di costi a carico dell'Amministrazione.

Sono state realizzate, in sinergia con il servizio politiche per la casa, azioni riguardanti l'emergenza abitativa per limitare gli effetti degli sfratti, in particolare per quelli riconducibili alla morosità incolpevole, mediante anche soluzioni che favoriscono la sottoscrizione di contratti a canone concordato.

Quale ente capofila dell'Ambito territoriale, Seregno ha coordinato gli interventi utilizzando risorse comunali e risorse trasferite da Stato e Regione, che in questi anni hanno registrato un andamento irregolare. Le azioni sociali dell'Ambito sono andate concentrandosi sull'area delle vulnerabilità economica (fabbisogno abitativo, difficoltà finanziarie, reintegrazione nel mondo del lavoro dei nuclei familiari in situazione di disagio). Tra i progetti più importanti realizzati in questi anni in collaborazione con il Tribunale di Monza, si menziona l'apertura a Seregno dello Sportello decentrato di volontaria giurisdizione per il supporto alle famiglie nella gestione della protezione giuridica.

#### Area politiche culturali – patrimonio – qualità dell'ambiente

La proposta culturale ha valorizzato i beni che rendono attrattiva la nostra città nel mondo, a partire dal lascito Luca Crippa e dal Concorso Pozzoli, con il coinvolgimento attivo di istituzioni pubbliche e private della città. Filo conduttore: il connubio tra arte, musica e cibo collegati a "Nutrire il pianeta, energia per la vita" tema di EXPO2015. Esempi di successo per pubblico, qualità e quantità dell'offerta sono stati il Pozzoli village (2011), il Pozzolino (2012), l'Esposizione Permanente Luca Crippa (2014). Altre novità "in cantiere" per il 2015: il Concorso di Composizione Ettore Pozzoli e avvio lavori per nuova Sala Polivalente.

Nell'ambito sportivo è stato dato un grande impulso alla "100 km", in particolare organizzando in data 22 aprile 2012 la Cento Chilometri di Seregno Campionato Mondiale, Europeo e Master

di ultramaratona. Il percorso è stato organizzato su un anello da 20 chilometri, da ripetersi cinque volte, attraverso i comuni di Seregno, Cabiato, Gussano, Verano Brianza e Carate Brianza con ristori e spugnaggi e rilevazioni cronometriche ogni 5 chilometri. Importante è stato tutto il lavoro preparatorio dell'evento, con particolare riguardo all'accoglienza delle delegazioni partecipanti, ben 37, di cui 29 provenienti dall'Europa, 3 dall'Asia, 4 dal Nord e Sud America e 1 dall'Oceania. Gli atleti in sono stati 219 ma si è organizzata l'ospitalità per oltre 350 persone (tra preparatori atletici, tecnici, officials dei diversi team). Nel 2014 si è svolto invece il campionato italiano della 100 km.

Il servizio patrimonio ha proseguito i procedimenti riguardanti la proposta di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, oltre che per gli alloggi residenziali anche per gli immobili artigianali convenzionati. Ha inoltre provveduto alla regolarizzazione della gestione del patrimonio immobiliare disponibile.

Nel campo dell'ambiente in collaborazione con Agenda 21 e l'Università Bicocca si è proceduto alla mappatura delle coperture in cemento amianto presenti sul territorio comunale partendo dalle immagini riprese col sensore iperspettrale MIVIS mediante il volo aereo effettuato il 5 luglio 2013 sul territorio comunale. La mappatura ha fornito innanzitutto una visione d'insieme della consistenza di coperture in eternit sul territorio, dalla quale partire per sensibilizzare i cittadini per la rimozione.

Con l'approvazione del Piano Territoriale degli Orari (PTO) si è proceduto all'attivazione del Pedibus in due scuole elementari (Rodari e Stoppani) ed entro il 2015 si prevede l'attivazione anche per le scuole Aldo Moro e Cadorna.

#### Area qualità urbana e infrastrutture

Con riferimento alle annualità ricadenti nel periodo del mandato non si può non evidenziare come, dal punto di vista degli investimenti sul territorio, esse siano state fortemente influenzate, dalle difficoltà e dalle limitazioni imposte dalle norme di riduzione delle spesa pubblica con evidenti contrazioni delle risorse "spendibili" sia in termini di nuovi investimenti sia in ambito manutentivo.

Nonostante tali restrizioni l'attività è stata rivolta verso il completamento di alcune opere e procedimenti non ancora chiusi, tra questi il centro diurno disabili (CDD) e la ripresa dei lavori nel comparto CRU16.

Nell'ambito dell'edilizia pubblica le azioni si sono sviluppate sia sul fronte degli interventi manutentivi (da rilevare, a titolo di esempio, la "difficile" gestione del comparto di edilizia pubblica di via Hugo) sia sul fronte delle nuove realizzazioni con la costruzione, ad esempio, degli alloggi di edilizia residenziale pubblica inseriti nel piano di lottizzazione in zona San Giuseppe.

Numerosi sono stati poi gli interventi nel comparto dell'edilizia scolastica con azioni radicali relative al rifacimento delle facciate, manutenzioni straordinarie su diversi plessi, adeguamenti normativi impianti elettrici e antincendio.

Importanti azioni sono da ricordare anche nel settore dell'edilizia sportiva con diversi interventi di riqualificazione e adeguamento nelle palestre scolastiche.

Da menzionare le azioni intraprese sul patrimonio stradale e verde con diversi appalti di manutenzione ordinaria del manto stradale oltre che alle opere riguardanti comparti localizzati (completamento pavimentazione centro storico, riqualificazione stradale quartiere Lazzaretto, opere di urbanizzazione nel comparto di via Londra, riqualificazione della via Macallè, nuova rotonda al confine con Giussano, nuovo Parco di via Reggio). In tale ambito sono poi da inserirsi tutte le attività svolte a livello locale relativamente alle due opere sovracomunali di prossima cantierizzazione quali la Metrotranvia e l'Autostrada Pedemontana.

A tutto ciò occorre poi aggiungere tutta una serie di attività manutentive attuate sul patrimonio cimiteriale e sugli edifici comunali sedi di caserme (polizia stradale, vigili del fuoco, guardia di finanza) o di uffici pubblici.

Un cenno importante, infine, va riservato alle attività nei suoi servizi inglobati nell'Area nell'ultima parte del mandato amministrativo ossia il CED (da menzionare a tal proposito l'implementazione della connettività e servizi complementari estesa a tutte le scuole pubbliche sul territorio) e la protezione civile, quest'ultima, tra l'altro, spesso impegnata in attività operative sul territorio (interventi sul verde, supporto al piano neve, formazione nelle scuole, ecc.).

#### Area politiche del territorio e sviluppo economico

Il principale tema affrontato è individuabile nella necessità di dotare la città del piano di governo del territorio (PGT), nuovo strumento di pianificazione territoriale, reso obbligatorio dalla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, che sostituisce il piano regolatore generale. Nel merito è stato portato a termine l'iter procedimentale avviato nel 2005, tramite la stesura definitiva dei documenti costituenti il nuovo strumento urbanistico, l'attuazione del processo di valutazione ambientale strategica (VAS), l'adozione del piano, avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 125 del 12 dicembre 2013, e la successiva approvazione, avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 28 giugno 2014. E' stata altresì richiesta, alla Regione Lombardia, contestualmente con la trasmissione dei file digitali del P.G.T., la pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva per la decorrenza dell'efficacia del nuovo strumento pianificatorio. Regione Lombardia ha confermato la validità dei dati digitali trasmessi e ha comunicato l'imminente pubblicazione dell'avviso sul bollettino regionale.

Nell'ottica di un incremento della qualità del costruito, della valorizzazione e della tutela dell'ambiente urbano, il servizio Sportello Unico Edilizia ha attuato l'istruttoria delle pratiche edilizie, implementando l'iter procedimentale per i nuovi titoli abilitativi alla trasformazione del territorio introdotti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Con l'obiettivo di contrastare il degrado, garantire la qualità architettonica e la sostenibilità ambientale, nonché ridurre l'abusivismo edilizio, sono state intensificate le operazioni di controllo dei cantieri edili.

All'interno dei programmi urbanistici complessi quali i Contratti di quartiere "Abitare e incontrarsi al Crocione" e "Lazzaretto da vivere" sono proseguite le attività di coordinamento, tra i vari soggetti interessati, il monitoraggio e la rendicontazione delle azioni e degli interventi. In particolare si evidenzia la realizzazione dell'edificio di via Bottego (n. 12 appartamenti oltre a due spazi polifunzionali al piano terra), il completamento delle opere di manutenzione straordinaria delle palazzine ALER di via Bottego/via Solferino, il collaudo dell'edificio di edilizia pubblica residenziale di via San Giuseppe (n. 10 appartamenti), la riqualificazione di diverse vie e aree nel quartiere Lazzaretto, nonché l'attuazione di azioni sociali che hanno interessato i residenti ed in particolare gli anziani e i bambini.

In assenza dell'operatività dell'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino territoriale di riferimento (Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia) il Comune di Seregno ha garantito il servizio pubblico tramite proroghe del contratto in essere con la ditta STIE S.p.A. E' stato altresì avviato l'iter per la definizione di un piano di riordino del servizio, sia in termini di sostenibilità economica che in termini di riorganizzazione dello stesso a scala locale.

Lo Sportello Unico attività produttive ha garantito piena attuazione delle normative statali e regionali in materia, con particolare riguardo alla semplificazione delle procedure, al rispetto dei termini procedurali e alla gestione esclusiva in via telematica. A seguito della partecipazione, nel giugno 2009, al bando regionale "Distretti diffusi del commercio" sono state attuate le azioni, concordate con la Regione Lombardia, per i quali soggetti pubblici e privati hanno proposto interventi di gestione integrata nell'interesse dello sviluppo commerciale del Distretto.

#### Polo Catastale Brianza Ovest

Nel 2007, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 giugno 2007, è stato possibile deliberare definitivamente l'assunzione delle funzioni catastali al massimo livello. Infatti, si sono associati nuovi sei Comuni di Bovisio Masciago, Limbiate, Varedo, Misinto, Lazzate e Cogliate. E' stato elaborato un nuovo progetto associativo e il 18 dicembre 2007 è stata sottoscritta l'apposita convenzione. Il "Polo Catastale di Seregno" è stato ridenominato "Polo Catastale Brianza Ovest" e dal 1° gennaio 2008 gli è stata attribuita una rappresentatività di quasi tutto il territorio a ovest della nuova Provincia di Monza e della Brianza.

Nel periodo del mandato il Polo Catastale Brianza Ovest ha cercato di interpretare in modo innovativo il decentramento delle funzioni catastali costruendo sui dati utilizzati quotidianamente un Sistema Informativo Territoriale (SIT) quale contenitore di molteplici informazioni territoriali di diversa natura: PRG, foto aeree, stradari, informazioni tributarie, informazioni catastali, ecc. Il sistema è stato denominato "Lab-EL", acronimo di laboratorio degli enti locali. Il 24 ottobre 2013 il progetto è stato finalista del premio "Smart City" alla 50<sup>a</sup> edizione SMAU di Milano.

Inoltre, come previsto dal progetto associativo, sono state attivate sul territorio del Polo Catastale tre sportelli decentrati denominati "Unità di Consultazione" presso i Comuni di Bovisio Masciago, Limbiate e Varedo. L'ufficio di Seregno si è occupato della formazione del personale comunale che garantisce il servizio in tali unità. Nel corso del 2015 sarà attivato l'ufficio di Meda.

Nel 2014, a seguito della emanazione della legge 11 marzo 2014, n. 23, l'ufficio intercomunale ha cominciato a lavorare sugli archivi catastali dei sedici comuni associati per meglio governare la imminente revisione del catasto dei fabbricati.

#### Polizia Locale

Nel periodo del mandato l'attività della Polizia Locale è stata principalmente rivolta:

- ✓ a intensificare l'attività di controllo della viabilità e sicurezza stradale nel centro abitato e lungo le principali arterie, attuando un costante controllo sull'osservanza delle norme di circolazione, attraverso un adeguato sistema di turnazione e flessibilità del lavoro, anche con modifiche dell'orario di servizio;

- ✓ a implementare il sistema di videosorveglianza per lo svolgimento di attività di controllo amministrativo e di pubblica sicurezza;
- ✓ al potenziamento, nei mesi estivi, dei servizi di pattugliamento notturno con particolare riguardo all'accertamento di infrazioni alle norme del codice della strada e ai regolamenti di Polizia Urbana (schiamazzi e vandalismi)
- ✓ al potenziamento, su richiesta del Prefetto di Monza e della Brianza, dei servizi per la prevenzione di furti e rapine con particolare attenzione all'ufficio postale, alle farmacie e agli istituti bancari;
- ✓ allo svolgimento, sotto la direzione della Regione Lombardia, di operazioni a tappeto per il controllo del territorio in collaborazione con la Polizia Provinciale;
- ✓ al controllo della sosta sia nei parcheggi sotterranei che in superficie;
- ✓ all'assistenza del personale addetto allo spazzamento meccanizzato delle strade sin dalle prime ore del mattino;
- ✓ all'intensificazione dell'attività di controllo a tutela della pacifica convivenza, della quiete e del patrimonio pubblico nei giardini e parchi pubblici, con la collaborazione delle GEV (guardie ecologiche volontarie);
- ✓ allo svolgimento di servizi volti alla prevenzione di fenomeni di bullismo;
- ✓ all'attività di controllo della conduzione dei cani negli spazi pubblici;
- ✓ alla repressione delle violazioni relative all'abbandono indiscriminato di rifiuti;
- ✓ al controllo e alla verifica dei cantieri edili;
- ✓ al controllo degli esercizi pubblici, commerciali e delle aree mercatali;
- ✓ all'effettuazione di lezioni di educazione stradale nelle scuole;
- ✓ al contenimento del fenomeno del nomadismo;
- ✓ al controllo del territorio, unitamente all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia Stradale ed alla Guardia di Finanza;
- ✓ allo svolgimento della vigilanza di quartiere mediante le autoradio, che, e alternativamente e a rotazione, hanno proceduto al pattugliamento degli stessi.

Il numero dei verbali di accertamento d'infrazione di anno in anno è diminuito grazie anche all'attività di prevenzione svolta, così pure è diminuito sensibilmente il numero di incidenti stradali; ciò è stato dovuto sia ad un diverso assetto viabilistico (rotatorie) sia a una continua attività di educazione stradale nelle scuole da parte di personale dipendente.

Nel 1998 gli incidenti rilevati dalla Polizia Locale furono n. 497; nel 2014 se ne contano n. 259.

Nella tabella che segue vengono riportati i predetti dati con riferimento al periodo del mandato:

Anno	2010	2011	2012	2013	2014
Verbali codice della strada	6.652	10.506	8.515	7.702	8.486
Incidenti stradali	320	300	278	301	259

**2. PARAMETRI OBIETTIVI PER L'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267**

Sia all'inizio del mandato (rendiconti degli esercizi finanziari 2009 e 2010) quanto alla fine del mandato (rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, nella more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014) l'Ente non è risultato strutturalmente deficitario né sono stati rilevati valori deficitari tra gli appositi parametri di cui all'articolo 242 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

## PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

### 1. ATTIVITÀ NORMATIVA

Nel corso del periodo del mandato non sono stati assunti provvedimenti di modifica dello Statuto comunale, a suo tempo approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 120 del 28 ottobre 2008 e tuttora invariato.

Nel corso del periodo del mandato sono stati adottati i seguenti regolamenti:

#### Anno 2010

- ✓ Regolamento del procedimento amministrativo. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 20 luglio 2010, a seguito delle disposizioni normative introdotte dalla legge 18 giugno 2009, n. 69. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento risulta abrogato il previgente regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 45 del 10 marzo 1998.
- ✓ Regolamento delle consulte. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 26 ottobre 2010, a seguito di richiesta del Presidente delle Consulte attive e a seguito di risoluzione consiliare volta all'istituzione della Consulta dei Giovani. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento risulta abrogato il previgente regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 68 del 13 maggio 1997.
- ✓ Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Deliberazione di Giunta Comunale n. 280 del 23 novembre 2010. La revisione della disciplina regolamentare in materia di uffici e di servizi avviene alla luce delle innovative disposizioni legislative in materia, introdotte, in particolare, dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, con lo scopo di dotare l'Ente di uno strumento attraverso il quale poter gestire in modo efficace l'organizzazione pubblica, con funzioni di completamento e integrazione delle fonti normative sovra ordinate (disposizioni di legge, statuto, contratti collettivi nazionali). Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento risulta abrogata ogni disposizione contenuta in altri regolamenti e/o provvedimenti in contrasto.

#### Anno 2011

- ✓ Regolamento sulla definizione delle verifiche e dei controlli sulle dichiarazioni ISEE ERP ed FSA. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 1° marzo 2011, al fine di regolamentare le misure organizzative per l'effettuazione dei controlli sulla veridicità dei contenuti delle dichiarazioni sostitutive uniche riferite all'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), al FSA (fondo sostegno affitto) e all'ERP (edilizia residenziale pubblica) presentate ai CAAF convenzionati, a integrazione del vigente regolamento generale per l'applicazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei cittadini che richiedono prestazioni agevolate.

#### Anno 2012

- ✓ Regolamento per la concessione e la gestione degli Orti del Tempo Libero. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 6 marzo 2012, in particolare con la finalità di meglio focalizzare alcuni aspetti legati all'assegnazione e alla gestione delle particelle. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento risulta abrogato il previgente regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 74 del 25 maggio 2004 e successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 14 del 1° febbraio 2005.
- ✓ Regolamento della Biblioteca Civica "Ettore Pozzoli". Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 27 marzo 2012, con il fine di armonizzare i contenuti dei singoli regolamenti di

biblioteca degli enti aderenti al sistema bibliotecario BrianzaBiblioteche. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento risulta abrogato il previgente regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 232 del 16 ottobre 1990 e successive modifiche e integrazioni.

- ✓ Regolamento asilo nido comunale e altri servizi per la prima infanzia. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 17 aprile 2012, con il fine, in particolare, di disciplinare e coordinare in un'unica disciplina regolamentare le numerose innovazioni avviate in materia negli anni precedenti. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento risulta abrogato il previgente regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 187 del 29 dicembre 2002 e successive modifiche e integrazioni.
- ✓ Regolamento imposta municipale propria. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 4 luglio 2012, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. L'adozione avviene a seguito dell'anticipazione in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, dell'imposta municipale propria (IMU), di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, secondo quanto stabilito dall'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

#### Anno 2013

- ✓ Regolamento comunale del Servizio di Assistenza Domiciliare – S.A.D. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 2 luglio 2013, in particolare in quanto il previgente regolamento risultava in parte superato rispetto all'evoluzione normativa, alla prassi gestionale e operativa e alle risorse economiche disponibili. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento risulta abrogato il previgente regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 120 del 23 settembre 2003.
- ✓ Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES). Deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 3 ottobre 2013, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. L'adozione avviene a seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), stabilita dall'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

#### Anno 2014

- ✓ Regolamento comunale del procedimento sanzionatorio ex art. 47 d.lgs. n. 33/2013. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 dell'8 aprile 2014, a seguito delle disposizioni normative introdotte dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- ✓ Regolamento comunale per il benessere degli animali e per una migliore convivenza con la collettività umana. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 17 giugno 2014, a seguito della rilevata necessità, alla luce della normativa vigente in materia, di coordinare con apposita disciplina regolamentare la tutela degli animali che si trovino o dimorino temporaneamente o stabilmente nel territorio comunale.
- ✓ Regolamento per l'uso delle aree di sgambatura cani. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 17 giugno 2014, a seguito, in particolare, della rilevata necessità di garantire l'utilizzo ordinato delle aree verdi destinate alla sgambatura dei cani, stabilendo alcune regole generali di comportamento in relazione all'accesso e alla permanenza nelle stesse degli animali e dei rispettivi proprietari e/o conduttori.
- ✓ Regolamenti comunali di disciplina dell'imposta unica comunale (IUC). Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 1° luglio 2014 di approvazione, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, del regolamento di disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), del regolamento di disciplina del tributo per i servizi indivisibili (TASI) e del

regolamento di disciplina dell'imposta municipale propria (IMU). Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento risulta sostituito integralmente il previgente regolamento di disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 4 luglio 2012 e successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 105 del 19 novembre 2013. L'adozione della complessiva disciplina regolamentare in materia di imposta unica comunale (IUC) avviene a seguito dell'introduzione della stessa come disposta dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Nel corso del periodo del mandato sono stati modificati o integrati i seguenti regolamenti:

#### Anno 2010

- ✓ Introduzione appendice regolamentare al regolamento per la disciplina dei contratti. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 9 novembre 2010, al fine di adeguare il regolamento vigente alle disposizioni normative inerenti l'espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche anche di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi.

#### Anno 2011

- ✓ Modifiche ed integrazioni al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Deliberazione di Giunta Comunale n. 182 del 2 agosto 2011, in particolare a seguito dell'elaborazione da parte dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) di linee-guida in materia di ciclo della performance e del contenuto della deliberazione n. 121/2010 del 9 dicembre 2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT)
- ✓ Modifiche al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Deliberazione di Giunta Comunale n. 213 dell'11 ottobre 2011, con particolare riferimento alla disciplina del fondo interno per la progettazione e gli atti di pianificazione.

#### Anno 2012

- ✓ Integrazione al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Deliberazione di Giunta Comunale n. 114 del 12 giugno 2012, con particolare riferimento alla disciplina delle modalità di accesso agli impieghi dall'esterno a seguito di modifiche legislative sopravvenute in materia.

#### Anno 2013

- ✓ Regolamento comunale del sistema dei controlli interni, quale appendice del regolamento di contabilità. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 26 marzo 2013. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento risulta modificato il regolamento di contabilità. L'adozione avviene a seguito della sostituzione dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 operata dall'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.
- ✓ Modifica al regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 2 luglio 2013. L'adozione avviene, nelle more dell'introduzione della disciplina regolamentare in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) per quanto riguarda il tributo giornaliero, al fine di introdurre una norma transitoria per l'anno 2013 volta alla disciplina delle scadenze di versamento del canone per le occupazioni temporanee relative alle concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche.
- ✓ Modifica al regolamento per l'addizionale comunale all'IRPEF. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 18 novembre 2013, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 come richiamato dall'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre

1998, n. 360. La modifica regolamentare avviene ai fini dell'incremento dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF.

- ✓ Modifica al regolamento comunale dell'imposta municipale propria. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 105 del 19 novembre 2013, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. L'adozione avviene al fine di introdurre nel regolamento alcune specificazioni relative alle richieste di inagibilità degli immobili ai fini dell'applicazione dell'imposta.

#### Anno 2014

- ✓ Modifiche e integrazioni al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 28 gennaio 2014, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e di cumulo di impieghi e autorizzazioni per i dipendenti pubblici a seguito di modifiche legislative sopravvenute in materia.
- ✓ Modifica al regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 17 giugno 2014. L'adozione avviene, nelle more dell'introduzione della disciplina regolamentare in materia di tassa sui rifiuti (TARI) per quanto riguarda il tributo giornaliero, al fine di introdurre una norma transitoria per l'anno 2014 volta alla disciplina delle scadenze di versamento del canone per le occupazioni temporanee relative alle concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche.
- ✓ Modifiche al regolamento di disciplina del tributo per i servizi indivisibili (TASI) e al regolamento di disciplina dell'imposta municipale propria (IMU). Deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 9 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. L'adozione delle modifiche ai citati regolamenti avviene al fine di alcuni adeguamenti, con particolare riferimento ai soggetti imponibili non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'AIRE e alla detrazione spettante, in materia di TASI, a soggetti in particolare condizione di disagio economico.

## 2. ATTIVITÀ TRIBUTARIA

### 2.1 Politica tributaria locale.

#### 2.1.1. Imposta comunale sugli immobili (ICI) e imposta municipale propria (IMU)

Vengono di seguito indicate le tre principali aliquote applicate nel periodo 2010-2014:

Aliquote ICI/IMU	2010 (ICI)	2011 (ICI)	2012 (IMU)	2013 (IMU)	2014 (IMU)
Aliquota abitazione principale	4,5 per mille*	4,5 per mille*	4 per mille	4 per mille*	6 per mille*
Detrazione abitazione principale	104 euro	104 euro	200 euro	200 euro	200 euro
Altri immobili	6 per mille	6 per mille	8,7 per mille	10,2 per mille	10,2 per mille
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)			2 per mille	2 per mille	

\* applicata esclusivamente nel caso di possesso di fabbricati appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9

#### 2.1.2. Tributo per i servizi indivisibili (TASI)

A decorrere dal 1° gennaio 2014 è stata applicato il tributo per i servizi indivisibili (TASI), introdotto dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147.

In linea generale, per l'anno 2014, è stata prevista un'aliquota del 3,3 mille con una detrazione d'imposta pari a 110 euro da applicarsi ai fabbricati adibiti ad abitazione principale del contribuente, esclusi quelli appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e a quelli a questa equiparati e assimilati, disponendo invece l'azzeramento dell'aliquota per le altre tipologie di immobili.

#### 2.1.3. Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef)

Vengono di seguito indicate l'aliquota unica applicata e la fascia di esenzione per il periodo 2010-2014:

Aliquote addizionale Irpef	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota applicata	0,6%	0,6%	0,6%	0,8%	0,8%
Fascia esenzione	10.000 euro	10.000 euro	10.000 euro	12.000 euro	12.000 euro
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

#### 2.1.4. Prelievi sui rifiuti

Vengono di seguito indicate la tipologia di prelievo, il tasso di copertura e il costo del servizio pro-capite per il periodo 2010-2014:

Prelievi sui rifiuti	2010	2011	2012	2013	2014**
Tipologia di prelievo	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (TARSU)	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (TARSU)	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (TARSU)	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)	Tassa sui rifiuti (TASI)
Tasso di copertura	88,13%	98,39%	99,69%	100,20%	100,00%
Costo del servizio pro-capite	113,72 euro	110,10 euro	110,19 euro	113,11 euro*	118,88 euro***

\* compreso accantonamento a fondo svalutazione crediti

\*\* dati previsionali

\*\*\* compreso accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità e fondo rischi

### 3. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

#### 3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Con deliberazione consiliare n. 19 del 26 marzo 2013 è stato approvato il regolamento comunale del sistema dei controlli interni. Tale regolamento è composto da n. 50 articoli e suddiviso in n. 6 titoli come di seguito rappresentati: Titolo I "Norme Generali", Titolo II "Il controllo di regolarità amministrativa e contabile", Titolo III "Il controllo sugli equilibri finanziari", Titolo IV "Il controllo strategico e il controllo di gestione", Titolo V "Il controllo sulle società partecipate non quotate", Titolo VI "Conclusione".

Il Comune di Seregno, al fine di tradurre in metodologie e strumenti concreti le finalità ed i principi enunciati nel citato regolamento, ha individuato le seguenti tipologie di controllo interno:

- a. il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- b. il controllo degli equilibri finanziari;
- c. il controllo strategico e di gestione;
- d. il controllo sulle società partecipate non quotate.

#### Il controllo di regolarità amministrativa preventiva

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è costituito da quell'insieme di strumenti e metodologie finalizzate a garantire la legittimità, le regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e spetta ai dirigenti d'area, al Segretario Generale e al collegio dei revisori.

Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo il dirigente d'area esprime il proprio parere in ordine alla sola regolarità tecnica, previa acquisizione dell'attestazione del responsabile del procedimento, resa ai sensi degli articoli 5, 6 e 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e, nel caso di procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Inoltre, su ogni deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo il dirigente responsabile del servizio finanziario esprime il proprio parere in ordine alla regolarità contabile, attestando, attraverso il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria, nel caso di impegno di spesa, che esso trova reale ed effettiva copertura finanziaria e/o accertando la relativa entrata. Allo stesso modo su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo il Segretario Generale esprime il proprio parere in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti ed in ordine a quanto previsto dall'articolo 9 del regolamento di contabilità.

Su ogni proposta di deliberazione che non sia mero atto di indirizzo e che comporta la successiva indizione di gare d'appalto ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, il dirigente competente, prima di inoltrare la proposta di deliberazione al dirigente del servizio finanziario, inoltra la proposta al responsabile del servizio competente in materia di contratti e appalti, il quale è tenuto ad esprimere il proprio parere in ordine alla regolarità tecnica in materia di appalti pubblici.

Sulle proposte di deliberazione, relative a quanto previsto dall'articolo 239, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dall'articolo 44 del regolamento di contabilità, il collegio dei revisori è tenuto ad esprimere il proprio parere, contenente un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio

e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio finanziario, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. Rispetto a quanto sopra descritto il dirigente responsabile del servizio finanziario, dopo aver espresso il proprio parere, trasmette la proposta di deliberazione al collegio dei revisori.

Infine, su ogni proposta di deliberazione che non sia mero atto di indirizzo e che riguarda il ciclo di programmazione delle opere pubbliche (nelle fasi di studio di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e sue varianti), al fine di assicurare un opportuno coordinamento degli interventi e delle opere che interessano la viabilità cittadina, il dirigente competente, prima di inoltrare la proposta di deliberazione al dirigente del servizio finanziario, procede all'acquisizione dei pareri dei soggetti competenti per ambito, i quali sono tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine alla regolarità tecnica.

Su ogni proposta di determinazione il dirigente d'area, prima di procedere alla sottoscrizione della stessa, acquisisce preliminarmente l'attestazione del responsabile del procedimento, resa ai sensi degli articoli 5, 6 e 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e, nel caso di procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, con la quale si dà atto che l'istruttoria del provvedimento è risultata conforme alla legge e che sono stati valutati tutti gli elementi di fatto e di diritto utili per l'adozione dello stesso.

Su ogni proposta di determinazione che comporta la contestuale o successiva indizione di gare d'appalto ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, il dirigente competente, prima di procedere alla sottoscrizione della stessa e una volta acquisita l'attestazione del responsabile del procedimento, inoltra la proposta al responsabile del servizio competente in materia di contratti e appalti, il quale è tenuto ad esprimere il proprio parere in ordine alla regolarità tecnica in materia di appalti pubblici.

Su ogni proposta di determinazione inerente il ciclo di programmazione delle opere pubbliche il dirigente competente, prima di procedere alla sottoscrizione della stessa e una volta acquisita l'attestazione del responsabile del procedimento di cui ai commi precedenti del presente articolo, procede all'acquisizione dei pareri dei soggetti competenti per ambito, i quali sono tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine alla regolarità tecnica.

Su ogni proposta di determinazione inerente l'affidamento di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'Ente, il dirigente competente, prima di procedere alla sottoscrizione della stessa e una volta acquisita l'attestazione del responsabile del procedimento, inoltra la proposta al servizio finanziario per l'invio al collegio dei revisori, il quale esprime il proprio parere in merito.

Su ogni proposta di determinazione inerente l'acquisto di programmi informatici o parti di essi, il dirigente competente, prima di procedere alla sottoscrizione della stessa e una volta acquisita l'attestazione del responsabile del procedimento, inoltra la proposta al servizio gestione sistemi informativi, il quale esprime il proprio parere in merito.

Una volta sottoscritta, a cura del dirigente d'area, la determinazione è inviata agli uffici del Segretario Generale per la verifica, a cura dello stesso Segretario Generale, della conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti. Nel caso in cui il Segretario Generale ritenga che la determinazione non risponda ai requisiti in precedenza elencati, rinvia il provvedimento al dirigente d'area competente in materia per i chiarimenti del caso. Una volta accertata la regolarità amministrativa della determinazione e dopo che la stessa sia stata

numerata, la determinazione viene trasmessa al servizio finanziario per il controllo di regolarità contabile, per l'eventuale assunzione dell'impegno di spesa/accertamento d'entrata e per l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

#### Il controllo di regolarità amministrativa successiva

Sono soggette al controllo di regolarità amministrativa successiva le determinazioni dirigenziali, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti, a cura del Segretario Generale, secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente. Il Segretario Generale adotta entro il 31 gennaio dell'anno oggetto del controllo apposita determinazione nella quale individua i criteri e le modalità da utilizzare per l'attuazione dello stesso. Le risultanze del controllo sono semestrali e sono trasmesse, a cura del Segretario Generale, ai dirigenti d'area, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, al collegio dei revisori e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, nonché alla Giunta ed al Consiglio Comunale.

#### Il controllo sugli equilibri finanziari

Il controllo sugli equilibri finanziari ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno. Al fine di assicurare una corretta gestione del bilancio, il controllo sugli equilibri finanziari prevede il monitoraggio costante del permanere dei seguenti equilibri:

- a) equilibrio tra entrate e spese complessive;
- b) equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
- c) equilibrio tra entrate straordinarie, afferenti ai titoli IV e V, e spese in conto capitale;
- d) equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
- e) equilibrio tra entrata a destinazione vincolata e spese correlate;
- f) equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti;
- g) equilibri obiettivo del patto di stabilità interno.

Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del dirigente del servizio finanziario, mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del Segretario Generale e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.

La verifica del permanere degli equilibri finanziari è effettuata trimestralmente a cura del dirigente del servizio finanziario. Successivamente all'approvazione del bilancio annuale di previsione, il dirigente del servizio finanziario formalizza mediante apposito verbale lo stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese ed attesta il permanere o meno degli equilibri di bilancio. Qualora la gestione di competenza o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzii il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del patto di stabilità interno, il dirigente del servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente.

Infine, il Consiglio Comunale provvede almeno una volta all'anno entro il 30 settembre, ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Con tale provvedimento da

atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripristino degli equilibri.

### Il controllo strategico e di gestione

Il controllo strategico è inteso quale insieme delle metodologie finalizzate a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, sia in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti sia in termini di ricaduta delle politiche implementate sull'ambiente esterno e/o interno. Il controllo strategico spetta agli organi di governo del Comune di Seregno e viene effettuato con il supporto dei servizi comunali competenti in materia, così come individuati nella struttura organizzativa dell'ente.

Sono strumenti del sistema di pianificazione e controllo strategico del Comune di Seregno:

- a) le linee programmatiche di mandato;
- b) il piano generale di sviluppo;
- c) il documento unico di programmazione;
- d) il bilancio di mandato.

Il controllo di gestione è la metodologia atta a definire ed a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. Spetta al servizio competente in materia, così come individuato nella struttura organizzativa dell'ente. Sono attori del processo anche i dirigenti, la Giunta Comunale ed il nucleo di valutazione.

Il piano della performance è il documento nel quale l'Ente esplicita gli obiettivi e i relativi indicatori e valori programmati per la misurazione e la valutazione delle performance individuali; esso dà avvio al ciclo di gestione della performance. Il piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Il documento "piano della performance" è identificato nel piano esecutivo di gestione. La relazione sulla performance, adottata dalla Giunta Comunale, previa validazione del nucleo di valutazione, coerentemente al ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio e comunque non oltre il 30 giugno dell'anno successivo, rileva a consuntivo le performance raggiunte.

Il processo di controllo di gestione è costituito dalle seguenti fasi:

- a) fase di programmazione (con essa vengono definiti i principali programmi dell'organizzazione; le decisioni assunte in questa fase si caratterizzano per essere declinazioni della pianificazione strategica, rappresentandone la "traduzione" gestionale da affidare al management);
- b) fase di formulazione del budget (con il termine budget intendiamo quel piano espresso in termini quantitativi, sia monetari che non, riferito ad un arco temporale ben definito, solitamente annuale, che rappresenta a sua volta la "declinazione" quantitativa di quanto specificato nella fase di programmazione);
- c) fase di attività e misurazione (con tale fase si procede, durante lo svolgimento dell'attività, alla rilevazione delle risorse effettivamente impiegate ed ai risultati effettivamente ottenuti attraverso la misurazione delle performances erogate e dei prodotti ceduti);
- d) fase di reporting e valutazione (con tale fase si "dà conto" delle attività sostenute, "tradotte" in numero attraverso la generazione di supporti informativi per i differenti

attori del sistema, in primis il management; i report effettuano il raffronto tra input ed output attesi ed effettivi; a seconda dei differenti potenziali destinatari possono essere "costruiti" in modo differente.

Il controllo sulla qualità effettiva dei servizi è svolto secondo modalità definite in funzione della tipologia dei servizi e tali da assicurare comunque la rilevazione anche della soddisfazione dell'utente, la gestione dei reclami e il rapporto di comunicazione con i cittadini. Al fine di concretizzare quanto sopra, una sezione del Piano della performance è dedicata alla definizione del cosiddetto "Barometro della qualità", con il quale ogni anno il Comune di Seregno procede a misurare e valutare la qualità dei servizi erogati con le modalità di cui ai commi precedenti.

#### Il controllo sulle società partecipate non quotate

Il controllo sulle società partecipate non quotate è finalizzato a verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle stesse. Nell'ambito della struttura organizzativa dell'ente sono individuati, ciascuno per la propria competenza, i servizi comunali deputati al controllo sulle società partecipate non quotate. Sono altresì soggetti deputati al controllo delle società partecipate non quotate il Consiglio e la Giunta Comunale.

Per l'attuazione di tale controllo, vengono definiti preventivamente, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi, e organizzato un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Al fine di garantire un controllo sulle società «in house» e non si prevede quanto segue:

- a) un controllo sui bilanci;
- b) un controllo sulla qualità dell'amministrazione societaria;
- c) l'esercizio di poteri ispettivi;
- d) un controllo sul grado di raggiungimento degli obiettivi gestionali programmati, sull'attività svolta, sulla situazione contabile nonché il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica;
- e) un controllo sulle strategie complessive di politiche aziendali.

Relativamente al controllo delle società partecipate in via diretta dal Comune di Seregno, si prevede quanto segue:

- a) un controllo sui bilanci;
- b) un controllo sulla qualità dell'amministrazione societaria;
- c) l'esercizio di poteri ispettivi;
- d) un controllo sul grado di raggiungimento degli obiettivi gestionali programmati, sull'attività svolta, sulla situazione contabile nonché il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

## La verifica del funzionamento dei controlli interni

Nell'ambito del monitoraggio sul funzionamento del sistema dei controlli interni, il Sindaco del Comune di Seregno, avvalendosi del Segretario Generale, trasmette, nel rispetto dell'ordinamento vigente, alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio Comunale. Le risultanze del controllo di regolarità amministrativa e contabile, del controllo strategico e di gestione, del controllo sulle società partecipate non quotate sono inoltre pubblicate nella sezione del sito istituzione relativa alla trasparenza amministrativa.

### **3.1.1** Controllo di gestione

Con riferimento agli obiettivi previsti nel corso del mandato e al livello della loro realizzazione si fa rimanda all'apposito documento allegato alla presente relazione di fine mandato.

### **3.1.2** Controllo strategico

Ai sensi dell'articolo 147-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 provvederà ad applicare il controllo strategico a decorrere dall'anno 2015.

### **3.1.3** Valutazione delle performance

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 175 del 25 settembre 2012 è stato approvato il sistema di misurazione e di valutazione della performance, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il sistema di misurazione e di valutazione della performance coerentemente al sistema di obiettivi rappresenta le dinamiche gestionali delle amministrazioni aggregati come segue:

- a) Il grado di attuazione della strategia: l'amministrazione è chiamata ad identificare, sulla base delle priorità degli organi di indirizzo, gli obiettivi e la relativa articolazione, nell'ambito dell'albero delle performance approvato dall'Ente;
- b) Il portafoglio delle attività e dei servizi: il sistema osserva le attività, incluse quelle di supporto e di regolamentazione, e dei servizi attraverso i quali l'amministrazione esplica la propria azione rispetto all'ambiente di riferimento, ai portatori di interesse (stakeholder) e, laddove le funzioni istituzionali dell'amministrazione lo prevedano, rispetto agli utenti;
- c) Lo stato di salute dell'amministrazione: l'amministrazione è tenuta a indicare le condizioni necessarie a garantire che il perseguimento delle strategie, lo svolgimento delle attività e l'erogazione dei servizi avvenga in condizioni ottimali; a tal fine, il sistema è strutturato in modo tale da consentire di valutare ex ante ed ex post se:
  - l'amministrazione è in grado effettivamente di raggiungere i propri obiettivi, garantendo un utilizzo equilibrato delle risorse, lo sviluppo delle competenze e dell'organizzazione, il miglioramento delle relazioni con interlocutori e portatori di interesse (stakeholder);
  - i processi interni di supporto - i quali rendono possibile il funzionamento dell'amministrazione - raggiungono adeguati livelli di efficienza ed efficacia;
- d) Gli impatti dell'azione amministrativa (outcome): il sistema deve considerare gli impatti prodotti nell'ambiente esterno in termini di risposta ai bisogni.

Il sistema di valutazione delle performance è finalizzato quindi a:

- a) realizzare il processo di sviluppo professionale e di orientamento ai risultati;
- b) orientare i comportamenti organizzativi;
- c) sviluppare nei soggetti incaricati di funzione dirigenziale la capacità di azioni finalizzate al perseguimento dei fini dell'ente e allo sviluppo dei servizi erogati;
- d) favorire lo sviluppo di una "cultura gestionale" basata su obiettivi e risultati;
- e) correlare l'erogazione di compensi economici all'effettivo miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi.

L'articolo 9 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 prevede quali ambiti di misurazione e di valutazione della performance individuale delle funzioni dirigenziali e del personale responsabile di unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità:

- a) gli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- b) il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- c) la qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- d) la capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

#### La valutazione della performance del Segretario Generale

La valutazione della performance individuale del Segretario Generale tiene conto quindi dei comportamenti organizzativi (PASeg) in relazione alla funzione prevista dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dei risultati relativi agli obiettivi specifici individuali (PBSeg), degli indicatori relativi alla performance qualitativa della funzione (PCSeg).

La valutazione complessiva è data dalla seguente formula:

$$PT = (PASeg * 50\%) + (PBSeg * 30\%) + (PCSeg * 20\%)$$

Il punteggio finale corrisponderà ad un giudizio sintetico tra quelli riportati nella seguente tabella:

PUNTEGGIO FINALE	GIUDIZIO SINTETICO CORRISPONDENTE
< 1,25	Prestazioni negative
(1,25 - 2,5]	Prestazioni parzialmente adeguate
(2,5 - 3,5]	Prestazioni adeguate
(3,5 - 4,75]	Prestazioni ottime
(4,75 - 5]	Prestazioni eccellenti

Qualora il Segretario Generale fosse incaricato "ad interim" di una area direzionale, la valutazione finale della performance in qualità di dirigente "ad interim", determinata secondo quanto previsto dal paragrafo 8, incide per il 30% sulla valutazione complessiva. Pertanto, la valutazione finale è data dalla seguente formula:

$$PT = (P\text{Seg} * 70\%) + (P\text{Dir} * 30\%)$$

Ove si intende:

PSeg = valutazione finale del Segretario Generale

PDir = valutazione finale del Segretario con incarico "ad interim" di una area direzionale

#### La valutazione della performance delle funzioni dirigenziali

La valutazione della performance individuale delle funzioni dirigenziali tiene conto dei comportamenti organizzativi, dei risultati relativi agli obiettivi specifici individuali, degli indicatori relativi alla performance organizzativa della struttura presidiata e dei risultati di performance complessiva.

La valutazione complessiva sarà data dalla seguente formula:

$$PT = (P\text{ADir} * 30\%) + (P\text{BDir} * 40\%) + (P\text{CDir} * 25\%) + (P\text{DDir} * 5\%)$$

Ove si intende:

1. Comportamenti organizzativi (PADir)
2. Obiettivi individuali (PBDir)
3. Performance organizzativa riferita agli aspetti qualitativi della struttura (PCDir)
4. Performance di finanziaria Ente (PDDir)

Il punteggio finale di valutazione corrisponderà ad un giudizio sintetico tra quelli riportati nella seguente tabella:

PUNTEGGIO FINALE	GIUDIZIO SINTETICO CORRISPONDENTE
< 1,25	Prestazioni negative
(1,25 - 2,5]	Prestazioni parzialmente adeguate
(2,5 - 3,5]	Prestazioni adeguate
(3,5 - 4,75]	Prestazioni ottime
(4,75 - 5]	Prestazioni eccellenti

La misurazione e la valutazione delle performance individuali del personale non dirigenziale è da effettuarsi con riferimento a:

- a) raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;

- b) qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

#### La valutazione della performance delle posizioni organizzative

La valutazione della performance individuale delle posizioni organizzative tiene conto quindi dei comportamenti organizzativi, dei risultati relativi agli obiettivi specifici individuali.

In tal caso, avremo:

- a) un punteggio complessivo relativo ai comportamenti organizzativi: PAPO  
b) un punteggio complessivo relativo al raggiungimento di obiettivi individuali: PBPO

Pertanto:

$$PT = (PAPO * 30\%) + (PBPO * 70\%)$$

Il punteggio finale corrisponderà ad un giudizio sintetico tra quelli riportati nella seguente tabella:

PUNTEGGIO FINALE	GIUDIZIO SINTETICO CORRISPONDENTE
< 1,25	Prestazioni negative
(1,25 - 2,5]	Prestazioni parzialmente adeguate
(2,5 - 3,5]	Prestazioni adeguate
(3,5 - 4,5]	Prestazioni ottime
(4,5 - 5]	Prestazioni eccellenti

#### La valutazione della performance del personale

La valutazione della performance individuale del restante personale tiene conto invece dei comportamenti organizzativi e dei risultati relativi agli obiettivi specifici individuali. In tal caso, avremo:

- a) un punteggio complessivo relativo ai comportamenti organizzativi: PADip;  
b) un punteggio complessivo relativo al raggiungimento di obiettivi: PBDip.

Pertanto, il punteggio totale sarà determinato in funzione delle singole categorie e profili professionali nel seguente modo:

CATEGORIA	PADip	PBDip
A-B	80%	20%
B3 - C	60%	40%
D	50%	50%
D3	40%	60%

Il punteggio finale corrisponderà ad un giudizio sintetico tra quelli riportati nella seguente tabella:

PUNTEGGIO FINALE	GIUDIZIO SINTETICO CORRISPONDENTE
< 1,25	Prestazioni negative
(1,25 - 2,5]	Prestazioni parzialmente adeguate
(2,5 - 3,5]	Prestazioni adeguate
(3,5 - 4,5]	Prestazioni ottime
(4,5 - 5]	Prestazioni eccellenti

Inoltre, nell'ambito del sistema di misurazione e di valutazione della performance sono state definite le modalità di catalogazione e di validazione degli indicatori di performance.

#### **3.1.4** Controllo sulle società partecipate/controllate

Ai sensi dell'articolo 147-*quater* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 provvederà ad applicare il controllo sulle società partecipate non quotate a decorrere dall'anno 2015. Tuttavia, l'Ente, in ragione della sua partecipazione per l'anno 2014 alla sperimentazione contabile di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, provvederà anche a redigere il bilancio consolidato con riferimento ai dati di bilancio dell'esercizio 2014; in tal senso, la deliberazione di Giunta Comunale n. 177 del 21 ottobre 2014 ha individuato le società partecipate da ricomprendere nel cosiddetto "Gruppo Comune di Seregno" e nella cosiddetta area di consolidamento.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

1. GESTIONE FINANZIARIA

Ai fini dell'evidenziazione della situazione economico finanziaria dell'Ente va premesso che il Comune di Seregno ha aderito, per l'anno 2014, alla sperimentazione contabile di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, adottando pertanto schemi e classificazioni di bilancio differenti da quelli adottati nella annualità precedenti. Si è pertanto ritenuto di evidenziare con separate tabelle i dati relativi all'anno 2014, che, peraltro, vengono riportati, in via generale, nei loro valori definitivamente assestati.

1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente periodo 2011-2013:

Periodo 2010-2013

<b>ENTRATE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Percentuale di incremento/ decremento 2013-2010</b>
<b>(IN EURO)</b>	<b>rendiconto</b>	<b>rendiconto</b>	<b>rendiconto</b>	<b>rendiconto</b>	
ENTRATE CORRENTI	35.805.557,85	36.239.042,89	33.080.203,58	36.234.681,19	1,20
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	7.574.532,51	5.942.383,04	4.594.238,70	6.762.941,77	-10,71
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI	0,00	222.232,50	0,00	0,00	-
<b>TOTALE</b>	<b>43.380.090,36</b>	<b>42.403.658,43</b>	<b>37.674.442,28</b>	<b>42.997.622,96</b>	<b>-0,88</b>

<b>SPESE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Percentuale di incremento/ decremento 2013-2010</b>
<b>(IN EURO)</b>	<b>rendiconto</b>	<b>rendiconto</b>	<b>rendiconto</b>	<b>rendiconto</b>	
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	35.744.451,44	33.687.168,10	31.373.679,75	31.983.982,47	-10,52
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	6.187.422,41	4.319.610,22	2.067.900,27	10.031.316,70	62,12
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	1.639.672,00	1.559.658,46	1.517.352,33	1.860.157,13	13,45
<b>TOTALE</b>	<b>43.571.545,85</b>	<b>39.566.436,78</b>	<b>34.958.932,35</b>	<b>43.875.456,30</b>	<b>0,70</b>

<b>SERVIZI PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Percentuale di incremento/ decremento 2013-2010</b>
<b>(IN EURO)</b>	<b>rendiconto</b>	<b>rendiconto</b>	<b>rendiconto</b>	<b>rendiconto</b>	
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI	3.631.386,77	3.385.421,17	3.201.105,41	2.570.750,61	-29,21
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	3.631.386,77	3.385.421,17	3.201.105,41	2.570.750,61	-29,21

Anno 2014

<b>ENTRATE</b>	<b>2014</b>
<b>IN EURO</b>	<b>previsione assestata</b>
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	4.422.951,58
AVANZO AMMINISTRAZIONE	6.365.442,16
TOTOLO 1 - ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA E PEREQUATIVA	25.177.059,30
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	4.573.380,61
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	11.612.498,92
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.791.462,41
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	200.000,00
TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00
TITOLO 7 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTIRE DI GIRO	4.610.000,00
<b>totale</b>	<b>59.752.794,98</b>

<b>SPESA</b>	<b>2014</b>
<b>IN EURO</b>	<b>assestato</b>
TOTOLO 1 - SPESE CORRENTI	37.024.928,17
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>809.662,01</i>
TITOLO 2 -IN CONTO CAPITALE	12.225.109,61
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>8.865.959,48</i>
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	5.043.607,20
TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	849.150,00
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE	0,00
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTIRE DI GIRO	4.610.000,00
<b>totale</b>	<b>59.752.794,98</b>

**1.2 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:**

Periodo 2010-2013

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Totale titoli (I+II+III) delle entrate</b>	35.805.557,87	36.239.042,89	33.080.203,58	36.234.681,19
Spese titolo I	35.744.451,44	33.687.168,10	31.373.679,75	31.983.982,47
Rimborso prestiti parte del titolo III	1.639.674,07	1.559.658,46	1.517.352,33	1.860.157,13
<b>Differenza di parte corrente</b>	-1.578.567,64	992.216,33	189.171,50	2.390.541,59
Oneri urbanizzazione destinati spesa corrente	1.900.948,61	968.373,07	879.523,63	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento	0,00	-60.000,00	0,00	-251.151,89
Avanzo di amministrazione applicato spesa corrente	134.734,71	0,00	10.374,00	378.107,00
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>457.115,68</b>	<b>1.900.589,40</b>	<b>1.079.069,13</b>	<b>2.517.496,70</b>

**EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE**

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Entrate titolo IV	7.574.532,51	5.942.383,04	4.594.238,70	6.762.941,77
Entrate titolo V **	0,00	222.232,50	0,00	0,00
<b>Totale titoli (IV+V)</b>	7.574.532,51	6.164.615,54	4.594.238,70	6.762.941,77
Spese titolo II	6.187.422,41	4.319.610,22	2.067.900,27	10.031.316,70
<b>Differenza di parte capitale</b>	1.387.110,10	1.845.005,32	2.526.338,43	-3.268.374,93
Oneri urbanizzazione destinati spesa corrente	-1.900.948,61	-968.373,07	-879.523,63	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00	60.000,00	0,00	251.151,89
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	2.145.692,37	2.099.611,75	25.579,00	3.102.500,00
<b>Saldo di parte capitale</b>	<b>1.631.853,86</b>	<b>3.036.244,00</b>	<b>1.672.393,80</b>	<b>85.276,96</b>

\*\* Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

Anno 2014 – parte corrente (dati definitivamente assestati)

<b>Equilibrio economico-finanziario</b>			<b>anno 2014</b>
fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		17.157.760,79	
fondo pluriennale vincolato per spese correnti	+		1.304.299,67
entrate titoli 1,2 e3	+		41.362.938,83
spese titolo 1 - spese correnti	-		37.024.928,17
<i>di cui</i>			
<i>fondo pluriennale vincolato</i>			809.662,01
<i>fondo crediti dubbia esigibilità</i>			840.000,00
spese titolo 2 - trasferimenti in conto capitale	-		0,00
spese titolo 4 - quote ammortamento dei mutui			0,00
	-		849.150,00
<b>totale</b>			<b>4.793.160,33</b>
utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	+		364.746,87
entrate di parte capitale destinate a spese correnti	+		3.900,00
entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	-		5.161.807,20
<b>equilibrio di parte corrente</b>			<b>0,00</b>

Anno 2014 – parte capitale (dati definitivamente assestati)

<b>equilibrio economico-finanziario</b>			<b>anno 2014</b>
utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+		6.000.695,29
fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	+		3.118.651,91
entrate titolo 4°	+		2.991.462,41
entrate di parte capitale destinate a spese correnti	-		3.900,00
entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	+		5.161.807,20
spese titolo 2° - spese in conto capitale	-		12.225.109,61
di cui fondo pluriennale vincolato			8.865.959,48
spese titolo 3° - per acquisizione di attività finanziarie	-		5.043.607,20
<b>equilibrio di parte capitale</b>			<b>0,00</b>

### 1.3 Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

#### Anno 2010

Riscossioni	(+)	37.662.892,82
Pagamenti	(-)	32.511.519,44
<i>Differenza</i>	<i>(+)</i>	<i>5.151.373,38</i>
Residui attivi	(+)	9.348.585,31
Residui passivi	(-)	14.691.415,25
<i>Differenza</i>		<i>-5.342.829,94</i>
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>-191.456,56</b>

#### Anno 2011

Riscossioni	(+)	36.267.994,15
Pagamenti	(-)	32.193.625,70
<i>Differenza</i>	<i>(+)</i>	<i>4.074.368,45</i>
Residui attivi	(+)	9.521.085,45
Residui passivi	(-)	10.758.232,25
<i>Differenza</i>		<i>-1.237.146,80</i>
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>2.837.221,65</b>

#### Anno 2012

Riscossioni	(+)	33.222.526,60
Pagamenti	(-)	31.424.958,87
<i>Differenza</i>	<i>(+)</i>	<i>1.797.567,73</i>
Residui attivi	(+)	7.653.021,09
Residui passivi	(-)	10.545.078,89
<i>Differenza</i>		<i>-2.892.057,80</i>
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>-1.094.490,07</b>

#### Anno 2013

Riscossioni	(+)	33.195.766,68
Pagamenti	(-)	28.969.213,20
<i>Differenza</i>	<i>(+)</i>	<i>4.226.553,48</i>
Residui attivi	(+)	12.372.606,89
Residui passivi	(-)	17.476.993,71
<i>Differenza</i>		<i>-5.104.386,82</i>
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>-877.833,34</b>

Non viene riportato il dato relativo all'anno 2014 in quanto non risulta ancora predisposto il relativo rendiconto della gestione.

<b>Risultato di amministrazione di cui:</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Vincolato	41.826,78	81.328,98	382.185,16	862.283,92
Per spese in conto capitale	1.768.686,13	3.391.202,55	2.028.017,35	3.729.645,03
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	455.000,00
Non vincolato	1.184.892,96	2.697.149,06	3.401.804,78	3.218.638,31
<b>Totale</b>	<b>2.995.405,87</b>	<b>6.169.680,59</b>	<b>5.812.007,29</b>	<b>8.265.567,26</b>

Non viene riportato il dato relativo all'anno 2014 in quanto non risulta ancora predisposto il relativo rendiconto della gestione.

Va qui evidenziato che, avendo l'Ente partecipato per l'anno 2014 alla sperimentazione contabile di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si è provveduto, con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 dell'8 luglio 2014, al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011.

In tale sede si è provveduto a rideterminare alla data del 1° gennaio 2014 il risultato di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013 nell'importo complessivo di € 13.024.226,36, di cui € 2.205.085,06 quale parte accantonata (di cui, a sua volta, € 2.192.186,96 a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione alla data del 31 dicembre 2013), € 4.831.590,36 quale parte vincolata, € 4.499.873,45 quale parte destinata agli investimenti e € 1.487.677,49 quale parte disponibile.

#### 1.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Fondo cassa al 31 dicembre	15.912.943,98	12.238.769,69	14.485.053,83	17.157.760,79
Totale residui attivi finali	15.995.929,96	15.934.794,86	12.003.127,51	15.273.717,72
Totale residui passivi finali	28.913.468,07	22.003.883,96	20.676.174,05	24.165.911,25
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>2.995.405,87</b>	<b>6.169.680,59</b>	<b>5.812.007,29</b>	<b>8.265.567,26</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No

Non viene riportato il dato relativo all'anno 2014 in quanto non risulta ancora predisposto il relativo rendiconto della gestione.

#### 1.5 Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2010	2011	2012	2013	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	186.536,00	0,00	10.734,00	128.107,00	264.746,87
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	250.000,00	100.000,00
Spese di investimento	2.254.500,00	2.100.300,00	25.579,00	3.102.500,00	6.000.695,29
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	3.810.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.441.036,00</b>	<b>2.100.300,00</b>	<b>3.846.313,00</b>	<b>3.480.607,00</b>	<b>6.365.442,16</b>

## 2. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

### Anno 2009

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
Primo anno del mandato	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>	<b>d</b>	<b>e=(a+c-d)</b>	<b>f=(e-b)</b>	<b>g</b>	<b>h=(f+g)</b>
Titolo 1- Tributarie	4.662.729	2.907.705	120.084	615.266	4.167.547	1259.842	3.552.461	4.812.303
Titolo 2- Contributi e trasferimenti	2.415.631	2.039.629	15.704	66.620	2.364.715	325.086	1841613	2.166.699
Titolo 3- Extratributarie	2.771.558	1915.560	87.271	213.323	2.640.506	723.946	3.143.681	3.867.627
Parziale titoli 1+2+3	9.849.918	6.863.894	223.059	900.209	9.172.768	2.308.874	8.537.755	10.846.629
Titolo 4 - In conto capitale	5.857.235	2.444.914	88.024	298.610	5.646.649	3.201.735	908.600	4.110.335
Titolo 5- Accensione di prestiti	6.437.904	2.509.660	0	0	6.437.904	3.928.244	0	3.928.244
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	364.347	302.658	0	4.115	360.232	57.574	168.876	216.450
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>22.509.404</b>	<b>12.121.26</b>	<b>311083</b>	<b>1202.934</b>	<b>21617.553</b>	<b>9.496.427</b>	<b>9.605.231</b>	<b>19.101658</b>

Anno 2013

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
Primo anno del mandato	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Tributarie	5.168.603	3.480.772	0	636.430	4.532.173	1051401	4.708.046	5.759.446
Titolo 2- Contributi e trasferimenti	1494.153	1339.705	8.682	0	1502.834	163.130	1963.364	2.126.494
Titolo 3- Extratributarie	4.266.803	2.913.820	0	452.503	3.814.301	900.480	1611819	2.512.299
Parziale titoli 1+2+3	10.929.559	7.734.297	8.682	1088.933	9.849.308	2.115.011	8.283.229	10.398.240
Titolo 4- In conto capitale	621142	209.711	0	12.887	608.255	398.544	3.981112	4.379.656
Titolo 5- Accensione di prestiti	213.816	0	0	0	213.816	213.816	0	213.816
Titolo 6- Servizi per conto di terzi	238.610	62.344	0	2.526	236.084	173.739	108.266	282.006
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	12.003.128	8.006.352	8.682	1104.346	10.907.463	2.901.111	12.372.607	15.273.718

Anno 2009

<b>RESIDUI PASSIVI</b>	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
Primo anno del mandato	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
Titolo 1- Spese correnti	10.230.534	8.794.314	414.996	9.815.538	1021224	8.407.048	9.428.272
Titolo 2- Spese in conto capitale	26.963.999	7.870.805	1318.983	25.645.016	17.774.211	4.432.887	22.207.098
Titolo 3- Spese per rimborso di prestiti	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 4- Spese per servizi per conto di terzi	317.006	244.816		317.006	72.190	353.241	425.431
Totale titoli 1+2+3+4	37.511.539	16.909.935	1733.979	35.777.560	18.867.625	13.193.176	32.060.801

Anno 2013

<b>RESIDUI PASSIVI</b>	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
<b>Primo anno del mandato</b>	<b>a</b>	<b>b</b>	<b>c</b>	<b>d=(a-c)</b>	<b>e=(d-b)</b>	<b>f</b>	<b>g=(e+f)</b>
Titolo 1– Spese correnti	9.542.177	7.129.204	767.023	8.775.154	1645.950	7.904.721	9.550.671
Titolo 2– Spese in conto capitale	10.383.603	198.1650	3.657.255	6.726.347	4.744.698	9.192.946	13.937.644
Titolo 3– Spese per rimborso di prestiti	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 4– Spese per servizi per conto di terzi	750.395	449.346	2.780	747.615	298.270	379.326	677.596
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>20.676.174</b>	<b>9.560.199</b>	<b>4.427.058</b>	<b>16.249.116</b>	<b>6.688.918</b>	<b>17.476.994</b>	<b>24.165.911</b>

2.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12.	esercizi precedenti	2009	2010	2011	2012	2013	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1-ENTRATE TRIBUTARIE	0,00	0,00	0,00	228.448,21	822.952,51	4.708.045,73	5.759.446,45
TITOLO 2-TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	9.085,85	154.043,98	1.963.364,32	2.126.494,15
TITOLO 3-ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	29.894,72	40.196,56	390.051,20	440.337,93	1.611.818,67	2.512.299,08
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>29.894,72</b>	<b>40.196,56</b>	<b>627.585,26</b>	<b>1.417.334,42</b>	<b>8.283.228,72</b>	<b>10.398.239,68</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>							
TITOLO 4-ENTRATE DA TRASFERIMENTI	146.619,51	674,42	179.211,46	52.038,75	20.000,00	3.981.112,13	4.379.656,27
TITOLO 5-ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	102.700,02	0,00	0,00	111.116,25	0,00	0,00	213.816,27
<b>Totale</b>	<b>249.319,53</b>	<b>674,42</b>	<b>179.211,46</b>	<b>163.155,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>3.981.112,13</b>	<b>4.593.472,54</b>
TITOLO 6 -ENTRATE DA SERVIZI PER CONTOTERZI	38.519,02	0,00	10.587,26	92.935,23	31.697,95	108.266,04	282.005,50
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>287.838,55</b>	<b>30.569,14</b>	<b>229.995,28</b>	<b>883.675,49</b>	<b>1.469.032,37</b>	<b>12.372.606,89</b>	<b>15.273.717,72</b>

Residui passivi al 31/12	esercizi precedenti	2009	2010	2011	2012	2013	totale
TITOLO 1-SPESE CORRENTI	142.887,05	90.748,37	112.475,82	213.563,26	1086.275,58	7.904.721,06	9.550.671,14
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1057.819,73	534.697,09	1200.763,41	75.776,66	1235.641,01	9.192.946,45	13.937.644,35
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI CONTO TERZI	20.228,42	34.105,55	120.496,64	70.925,19	52.513,76	379.326,20	677.595,76
<b>totale</b>	<b>1.220.935,20</b>	<b>659.551,01</b>	<b>1.433.735,87</b>	<b>1.000.265,11</b>	<b>2.374.430,35</b>	<b>17.476.993,71</b>	<b>24.165.911,25</b>

## 2.2 Rapporto tra competenza e residui

	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	9,67%	10,99%	3,28%	10,45%	6,90%

## 3. Patto di stabilità interno

Durante il periodo del mandato l'Ente è sempre stato soggetto agli adempimenti del patto di stabilità interno risultando sempre adempiente allo stesso.

## 4. Indebitamento

Nel corso del periodo del mandato l'Ente ha costantemente ridotto il proprio indebitamento, effettuando rilevanti operazioni di estinzione anticipata di mutui e prestiti.

In particolare, a seguito delle deliberazioni consiliari n. 121 del 15 novembre 2011, n. 41 del 22 maggio 2012, n. 85 del 13 novembre 2012 e n. 109 del 20 novembre 2013, sono state effettuate estinzioni anticipate di mutui in essere con Cassa depositi e prestiti per complessivi € 7.131.876,82.

### 4.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito finale	14.333.894	10.817.186	5.464.875	3.591.782	2.743.278
Popolazione residente	43.163	43.825	43.568	44.208	44.500
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	332,09	246,83	125,43	81,25	61,65

In aggiunta a quanto indicato nella tabella sopra esposta, occorre evidenziare come alla data del 1° gennaio 2010 il residuo debito fosse pari a 15.984.128 euro: conseguentemente alla data del 31 dicembre 2014 lo stesso risulta diminuito in valore assoluto di 13.240.850, pari all'82,84% del valore di inizio mandato.

#### 4.2 Rispetto del limite di indebitamento

	2010	2011	2012	2013	2014
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (articolo 204)	1,62%	1,47%	1,03%	0,54%	0,24%

#### 4.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha mai fatto ricorso a strumenti derivati.

#### 5. Conto del patrimonio in sintesi

##### Anno 2009

Attivo	Importo	Passivo	Importo
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	269.593	<i>Patrimonio netto</i>	136.867.600
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	138.715.899		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	76.950.258		
<i>rimanenze</i>	0		
<i>crediti</i>	17.008.993		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	0	<i>Conferimenti</i>	82.466.171
<i>Disponibilità liquide</i>	15.909.313	<i>debiti</i>	29.899.240
<i>Ratei e risconti attivi</i>	378.955	<i>Ratei e risconti passivi</i>	0
<b>TOTALE</b>	<b>249.233.011</b>	<b>TOTALE</b>	<b>249.233.011</b>

##### Anno 2013

Attivo	Importo	Passivo	Importo
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	116.098	<i>Patrimonio netto</i>	140.109.807
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	138.904.187		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	77.983.560		
<i>rimanenze</i>	0		
<i>crediti</i>	15.063.819		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	0	<i>Conferimenti</i>	96.901.080
<i>Disponibilità liquide</i>	17.157.761	<i>debiti</i>	10.771.842
<i>Ratei e risconti attivi</i>	232.397	<i>Ratei e risconti passivi</i>	1.675.092
<b>TOTALE</b>	<b>249.457.821</b>	<b>TOTALE</b>	<b>249.457.821</b>

## 6. Conto economico in sintesi

Anno 2009

voci del conto economico	importi
Proventi della gestione	36.305.100,84
Costi della gestione	36.287.031,95
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	1.033.000,00
Proventi finanziari	196.517,20
Oneri finanziari	718.350,38
Proventi straordinari	944.641,48
Oneri straordinari	853.530,35
<b>risultato economico dell'esercizio</b>	<b>620.346,84</b>

Anno 2013

voci del conto economico	importi
Proventi della gestione	34.529.445,06
Costi della gestione	35.131.839,63
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	1.909.224,73
Proventi finanziari	14.038,81
Oneri finanziari	193.998,62
Proventi straordinari	616.970,99
Oneri straordinari	944.141,63
<b>risultato economico dell'esercizio</b>	<b>799.699,71</b>

## 7. Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio

Nel corso della durata del mandato l'Ente ha riconosciuto la legittimità di debiti fuori bilancio come da tabella che segue:

Deliberazione consiliare	Fattispecie	Importo	Norma di legge
N. 106/28 settembre 2011	Spese derivanti da sentenza di causa civile a seguito di ingiunzione di pagamento	€ 14.277,39	Articolo 194, comma 1, lettera a), D.Lgs. 267/2000
N. 126/12 dicembre 2013	Spese legali di controparte derivanti da sentenza di causa tributaria di primo grado	€ 3.902,26	Articolo 194, comma 1, lettera a), D.Lgs. 267/2000
N. 128/17 dicembre 2013	Spese a seguito di ordinanza di esecuzione di decreto ingiuntivo	€ 44.749,96	Articolo 194, comma 1, lettera a), D.Lgs. 267/2000

N. 129/17 dicembre 2013	Spese per sgombero neve stagione invernale 2012-2013	€ 169.384,36	Articolo 194, comma 1, lettera e), D.Lgs. 267/2000.
N. 130/17 dicembre 2013	Spese a seguito di sentenza di Corte d'appello in materia di determinazione di indennità d'esproprio	€ 812.701,49	Articolo 194, comma 1, lettera a), D.Lgs. 267/2000
N. 6/12 febbraio 2014	Spese per servizi educativi ed assistenziali a favore di alunni e studenti disabili e minori anno 2013	€ 333.935,57	Articolo 194, comma 1, lettera e), D.Lgs. 267/2000
N. 38/4 giugno 2014	Spese a seguito di sentenza del Giudice del Lavoro	€ 25.694,96	Articolo 194, comma 1, lettera a), D.Lgs. 267/2000
N. 38/4 giugno 2014	Spese a seguito sentenza del Giudice di Pace	€ 253,76	Articolo 194, comma 1, lettera a), D.Lgs. 267/2000
N. 84/30 settembre 2014	Spese a seguito sentenza del Giudice di Pace	€ 2.169,95	Articolo 194, comma 1, lettera a), D.Lgs. 267/2000
N. 97/16 dicembre 2014	Spese a seguito sentenza civile	€ 1.300,00	Articolo 194, comma 1, lettera a), D.Lgs. 267/2000

Tutti i debiti fuori bilancio di cui alla precedente tabella sono stati regolarmente finanziati. Non risultano debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

## 8. Spesa per il personale

### 8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Importo limite di spesa (art.1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	8.601.482,11	7.983.341,03	7.544.760,41	7.239.881,41	7.315.418,89
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	7.983.341,03	7.544.760,41	7.239.881,41	7.161.614,84	7.134.532,05
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza delle spese di	27,83%	27,46%	28,47%	27,68%	23,85%

personale sulle spese correnti					
-----------------------------------	--	--	--	--	--

Va precisato che:

- ✓ l'importo limite di spesa per l'anno 2014, pari a € 7.315.418,89, è stato determinato quale valore medio del triennio 2011-2013 ai sensi dell'articolo 1, comma 557-*quater*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 come introdotto dall'articolo 3, comma 5-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- ✓ per l'anno 2014, in considerazione della partecipazione dell'Ente alla sperimentazione contabile di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che ha comportato innovative modalità di imputazione delle spese di personale, con particolare riferimento a quelle inerenti il trattamento accessorio, si è proceduto a idonea riclassificazione delle spese al fine di renderle omogenee rispetto alla consolidata serie storica anche alla luce dei contenuti della deliberazione della Corte dei conti - sezione delle Autonomie n. 16/SEZAUT/2013/QMIG nell'adunanza del 5 luglio 2013:
- ✓ i dati del medesimo anno 2014 afferiscono alle previsioni definitivamente assestate dell'annualità 2014 del bilancio di previsione 2014-2016.

### **8.2 Spesa del personale pro-capite**

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Spesa personale/abitanti	230,44	211,07	205,00	200,25	198,40

### **8.3 Rapporto abitanti dipendenti**

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Abitanti	43.163	43.825	43.568	44.208	44.500
N. dipendenti	258	249	245	245	244
Rapporto	167,30	176,00	177,83	180,44	182,38

### **8.4 Rapporti di lavoro flessibile**

Nel periodo del mandato l'Ente ha rispetto i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente per i rapporti di lavoro flessibile instaurati.

### 8.5 Spesa per rapporti di lavoro flessibile

Tipologia di contratto	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Contratti a tempo determinato	46.795,00	33.857,53	21.045,31			
Contratti formazione e lavoro	-	-			74.936,88	13.950,00
Lavoro accessorio	-	15.328,26	4.680,00	3.000,00		10.000,00
Stage	19.730,63	12.973,09	26.468,81	15.630,00	0,00	
Co.co.co.	20.165,09	-				
<b>Totale</b>	<b>86.690,72</b>	<b>62.158,88</b>	<b>52.194,12</b>	<b>18.630,00</b>	<b>74.936,88</b>	<b>23.950,00</b>
<i>Tetto di spesa 50%</i>				43.345,36	43.345,36	43.345,36

Va precisato che:

- ✓ con riferimento alla spesa relativa all'anno 2013, in applicazione dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nel testo in vigore per l'anno 2013, l'Ente ha potuto superare il limite del 50% in quanto le assunzioni effettuate sono esclusivamente state relative ad "assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale" (n.3 agenti di polizia locale - assunti con contratto di formazione lavoro, ai quali è totalmente ascrivibile la spesa di € 74.936,88);
- ✓ i dati dell'anno 2014 afferiscono alle previsioni definitivamente assestate dell'annualità 2014 del bilancio di previsione 2014-2016.

### 8.6 Spesa per rapporti di lavoro flessibile di aziende speciali e istituzioni

Nel periodo del mandato l'Ente non ha avuto né aziende speciali né istituzioni.

### 8.7 Fondo risorse decentrate

L'Ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata secondo le vigenti disposizioni di legge.

Gli importi destinati alla contrattazione decentrata integrativa per il personale dipendente e per il personale dirigente viene esposto nelle tabelle seguenti:

#### Fondo personale dipendente

	2010	2011	2012	2013	2014
Risorse fisse	659.154,70	663.014,26	666.553,42	669.227,39	669.227,39
Risorse variabili	424.234,95	308.852,85	279.852,85	255.074,16	244.895,28
Decurtazioni fondo ex art. 9, c. 2-bis, D.L. 78/2010	0	-40.582,39	-63.936,31	-68.167,65	-67.752,95
<b>Totale fondo</b>	<b>1.083.389,65</b>	<b>931.284,72</b>	<b>882.469,96</b>	<b>856.133,90</b>	<b>856.548,60</b>

<i>Risorse escluse dal limite di cui all'art. 9, c. 2-bis, D.L. 78/2010</i>	13.479,04	2.800,00	2.000,00	20.221,31	15.288,51
---	-----------	----------	----------	-----------	-----------

#### Fondo personale dirigente

	2010	2011	2012	2013	2014
Risorse fisse	172.468,95	172.468,95	173.696,14	173.696,14	173.696,14
Risorse variabili	88.647,96	52.868,97	45.712,93	42.921,78	43.429,34
Decurtazioni fondo ex art. 9, c. 2-bis, D.L. 78/2010	0	-23.182,39	-17.225,46	-17.684,45	-17.684,45
Totale fondo	261.116,91	202.155,53	202.183,61	198.933,47	199.441,03
<i>Risorse escluse dal limite di cui all'art. 9, c. 2-bis, D.L. 78/2010</i>	49.623,02	5.000,00	28.014,96	20.124,03	20.631,59

#### **8.8** Esternalizzazioni

Nel periodo del mandato l'Ente non ha adottato processi di esternalizzazioni ai sensi dell'articolo 6-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 3, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

## PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

### 1. RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI

Nel periodo del mandato l'Ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni o sentenze da parte della Corte dei conti in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266; parimenti non l'Ente non è stato oggetto di sentenze nell'ambito dell'attività giurisdizionale della Corte dei conti.

### 2. RILIEVI DELL'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel periodo del mandato l'Ente non è stato oggetto di rilievi circa gravi irregolarità contabili da parte dell'organo di revisione economico-finanziaria.

## PARTE V – AZIONI INTRAPRESE PER CONTENERE LA SPESA

### 1. AZIONI INTRAPRESE PER CONTENERE LA SPESA

La forte contrazione di risorse trasferite dallo Stato ha reso indispensabile l'attuazione di azioni volte a contenere la spesa corrente dell'Ente.

La riduzione della spesa corrente, difficilmente confrontabile in valore assoluto tra gli anni del mandato per via sia della diversa incidenza annuale delle gestioni svolte dall'Ente quale capofila dell'Ufficio di Piano in ambito distrettuale per la programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali quanto per le modifiche delle regole contabili conseguenti alla partecipazione alla sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è stata perseguita con priorità massima, specie sotto il profilo della razionalizzazione dei processi di spesa.

In particolare va evidenziato quanto segue, con la precisazione che le comparazioni riguardano i dati rilevati in sede di rendiconto dell'esercizio finanziario 2009 e i dati definitivamente assestati dell'annualità 2014 del bilancio di previsione 2014-2016:

- ✓ riduzione delle spese telefoniche da 126 migliaia di euro circa a 104 migliaia di euro circa;
- ✓ riduzione delle spese postali da 94 migliaia di euro a 56 migliaia di euro circa;
- ✓ riduzione delle spese per le manutenzioni ordinarie stradali da 761 migliaia di euro circa a 404 migliaia di euro circa;
- ✓ riduzione delle spese per manutenzioni di immobili e impianti in genere da 631 migliaia di euro circa a 503 migliaia di euro circa;
- ✓ riduzione delle spese per la gestione dei parcheggi pubblici da 211 migliaia di euro circa a 82 migliaia di euro circa;
- ✓ riduzione delle spese per contributi in ambito sportivo da 294 migliaia di euro circa a 16 migliaia di euro circa;
- ✓ riduzione delle spese per iniziative in ambito sportivo da 76 migliaia di euro circa a 32 migliaia di euro;
- ✓ riduzione delle spese per contributi per iniziative del tempo libero e politiche giovanili da 47 migliaia di euro circa a 20 migliaia di euro;
- ✓ riduzioni delle spese per le politiche giovanili da 115 migliaia di euro circa a 16 migliaia di euro;
- ✓ rilevanti operazioni di estinzioni anticipate di mutui, come già sopra evidenziato, con conseguente riduzione della spesa per interessi passivi da 718 migliaia di euro circa a 101 migliaia di euro circa;
- ✓ riduzione del personale di n. 26 unità.

## PARTE VI – ORGANISMI CONTROLLATI

### 1. Organismi controllati

In relazione a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 32, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nel periodo del mandato non ha posto in essere azioni. Tuttavia, pur risultando abrogata tale normativa da parte dell'articolo 1, comma 561, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con deliberazione consiliare n. 22 del 15 aprile 2014, sulla base di considerazioni e valutazioni di merito, ha disposto lo scioglimento e la messa in liquidazione della società interamente controllata Azienda Municipale Servizi Pubblici Gestioni S.r.l.

#### 1.1 Vincoli di spesa delle società partecipate

Nel periodo del mandato le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, controllate dall'Ente hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del medesimo D.L. 112/2008.

#### 1.2 Misure di contenimento delle dinamiche retributive

Nel periodo del mandato nei confronti delle società di cui al precedente punto 1.2, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, non sono state emanate vere e proprie direttive di contenimento delle dinamiche retributive. Anche alla luce di quanto stabilito dall'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, della legge 11 agosto 2014, n. 114, l'Ente sta predisponendo apposite direttive circa le politiche di gestione delle risorse umane.

#### 1.3 Organismi controllati ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del Codice Civile

Vengono riportate di seguito le informazioni richieste per tutte le società controllate direttamente o indirettamente.

#### Azienda Municipale Servizi Pubblici (AMSP) Gestioni S.r.l.

BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società a responsabilità limitata	1			353.181	Partecipazione diretta 100,00	7.804.818	1.831
BILANCIO ANNO 2013							
Forma giuridica	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto azienda	Risultato di esercizio

Tipologia di società	A	B	C				negativo
Società a responsabilità limitata	1 1			396.243	Partecipazione diretta  100,00	6.995.963	- 20.118

Ambiente Energia Brianza (AEB) S.p.A.

BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società per azioni	1 1	9	3	14.467.574	Partecipazione diretta  72,942	132.580.189	2.184.489
BILANCIO ANNO 2013*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società per azioni	9	1 1	3	11.807.595	Partecipazione diretta  72,942	144.068.434	2.603.577

\* *bilancio di esercizio redatto, ai sensi del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali Gelsia S.r.l.*

BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società a responsabilità limitata	1 3			5.497.168	Partecipazione indiretta  AEB S.p.A. detiene il 71,647%	63.738.135	1.501.079

BILANCIO ANNO 2013*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società a responsabilità limitata	8			255.894.556	Partecipazione indiretta  AEB S.p.A. detiene il 72,883%	76.418.034	6.274.379

\* bilancio di esercizio redatto, ai sensi del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali

Gelsia Calore S.r.l.

BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio negativo
	A	B	C				
Società a responsabilità limitata	8			8.300.870	Partecipazione indiretta  Gelsia S.r.l. detiene l'intero capitale sociale	10.106.040	- 704.408

Con decorrenza 1° novembre 2010 Gelsia Calore S.r.l. si è fusa in Gelsia S.r.l.

Gelsia Energia S.r.l.

BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società a responsabilità limitata	8			164.187.588	Partecipazione indiretta  Gelsia S.r.l. detiene l'intero capitale sociale	29.612.098	580.879

Con decorrenza 1° novembre 2010 Gelsia Energia S.r.l. si è fusa in Gelsia S.r.l.

Gelsia Ambiente S.r.l.

BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società a responsabilità limitata	5			22.595.832	Partecipazione indiretta  Gelsia S.r.l. detiene l'intero capitale sociale	5.245.439	166.848
BILANCIO ANNO 2013*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società a responsabilità limitata	5			25.826.829	Partecipazione indiretta  Gelsia S.r.l. detiene l'intero capitale sociale	7.323.451	771.701

\* bilancio di esercizio redatto, ai sensi del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali

Gelsia Reti S.r.l.

BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società a responsabilità limitata	8			38.900.821	Partecipazione indiretta  Gelsia S.r.l. detiene il 77,76%	28.412.844	3.571.279
BILANCIO ANNO 2013*							

Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società a responsabilità limitata	8			35.680.644	Partecipazione indiretta  AEB S.p.A. detiene il 65,430%	126.941.285	4.260.320

\* bilancio di esercizio redatto, ai sensi del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali

**1.4** Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente)

Vengono riportate di seguito le informazioni relative ad Alto Lambro Servizi Idrici (ALSI) S.p.A. e al Consorzio provinciale della Brianza milanese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Alto Lambro Servizi Idrici (ALSI) S.p.A.

BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società per azioni	8			14.177.395	Partecipazione diretta  8,00	105.988.954	987.117
BILANCIO ANNO 2013							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale di partecipazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Società per azioni	8			10.430.770	Partecipazione diretta  8,00	101.339.782	452.550

Consorzio provinciale della Brianza milanese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale del capitale di dotazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Azienda consortile	5			13.931.051,1 2	Partecipazione diretta  10,144	534.471,76	3.900,36
BILANCIO ANNO 2013							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Valore della produzione	Percentuale del capitale di dotazione	Patrimonio netto	Risultato di esercizio positivo
	A	B	C				
Azienda consortile	5			12.048.938,8 5	Partecipazione diretta  10,144	572.932,95	6.952,06

**1.5** Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (articolo 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

A seguito della deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 dell'8 maggio 2010 l'Ente ha ceduto ad Autoguidovie S.p.A. la propria partecipazione in Compagnia Trasporti Nord Milano (CTNM) S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a € 54.841,25.

\*\*\*\*\*

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Seregno che sarà trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti nei tempi previsti dalla legge

Seregno, lì 27 gennaio 2015

Il SINDACO  
Giacinto Mariani  
